

Lussemburgo

[GROSSHERZOGTUM LUXEMBURG]

[GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG]

[GROUSSHERZOGTUM LËTZEBUERG]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

AGENCE DU BÉNÉVOLAT AU LUXEMBOURG

AGENZIA DEL VOLONTARIATO DEL LUSSEMBURGO

Cristina Vasilescu

Coordinamento dei Centri di Servizio della Lombardia

Nicole Reger-Beau

Agenzia del Volontariato del Lussemburgo

[CONTATTI]

Agence du Bénévolat au Luxembourg

Luxembourg Volunteering Agency

Agenzia del Volontariato del Lussemburgo

103, Route d'Arlon

L-8009 Strassen – Luxembourg

Tel. +352 26121030

Fax +352 26121020

agence.benevolat@pt.lu

www.benevolat.lu

[Scheda informativa a pagina 249]

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 483.800 gennaio 2008
- **Superficie** 2586 km²
- **Densità** 182,8 abitanti per km² nel 2006

■ **Forma di governo**

Una forma di governo parlamentare con una monarchia costituzionale ereditaria

- **Elezioni europee** 6 Europarlamentari

■ **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**

Il sistema di previdenza sociale del Lussemburgo prevede: assicurazione sanitaria, sussidio di disoccupazione, pensione d'anzianità, disabilità e pensione di reversibilità e un salario minimo garantito che permette alle persone di vivere decentemente. L'accesso libero al sistema sociale del Lussemburgo è garantito attraverso un'adesione obbligatoria in caso di lavoro retribuito e nel caso di persone che ricevono altri sussidi (disoccupazione, pensione, disabilità e reddito minimo garantito). La previdenza sociale copre anche il coniuge e i figli della persona assicurata.

Il sistema è basato su un'amministrazione tripartita. Il Comitato di Coordinamento Tripartito composto di membri del Governo, rappresentanti del padronato e leader sindacali, è riuscito a prevenire disordini sociali importanti, creando così il mito di un "modello lussemburghese" caratterizzato da pace sociale. Il Governo, tuttavia, svolge un ruolo importante per la parte finanziaria, amministrativa e direttiva.

■ **Sistema sanitario nazionale**

Il sistema sanitario nazionale del Lussemburgo è basato su 3 principi:

- un'assicurazione sanitaria obbligatoria;
- la libera scelta del sistema sanitario del malato;
- l'obbligo di rispettare una rata fissa per il fornitore di servizi.

Circa il 75% della popolazione, tuttavia, ha anche un'assicurazione sanitaria complementare che copre i costi considerati irrilevanti dal sistema sanitario pubblico.

■ **Livello di istruzione**

Tra il 2004 e 2006 la percentuale di studenti di altre nazionalità è cresciuta dal 37,3% al 38,6%. A seguito di questa crescita, il sistema scolastico del Lussemburgo, che offre istruzione in francese e tedesco, si trova ancora ad affrontare delle sfide importanti. Il dislivello nel rendimento scolastico tra i cittadini, gli immigrati e i lussemburghesi¹ è pronunciato e la cattiva riuscita scolastica dipende in gran parte dall'origine socio-economica. Continua tuttavia a scendere la percentuale di coloro che lasciano precocemente la scuola: nell'anno accademico 2006-2007 era del 9,14%.

Percentuale di giovani che ha completato l'istruzione secondaria (Eurostat)	2008: 72,8%
Percentuale di adulti che ha completato il livello più alto di istruzione secondaria (Census)	2001: 29,5%

- **Tasso di immigrazione** 2008: 41%

- **Tasso di crescita** 1,1%
- Nascite: 11,4 %
- Morti: 0,8 %

- **Tasso di occupazione** (2008)
- 15-64 anni
- (Totale – maschi - femmine) 63,4 % - 63% - 55,1%
- 55-64 anni
- (Totale – maschi- femmine) 34,1% - 38,7% - 29,3%

- **Tasso di disoccupazione** (2008)
- 15-64 anni (totale – maschi - femmine) 1,6% - 1,2% - 2,1%

¹ Nel Lussemburgo esiste una sottile differenza tra i termini nazionalità e cittadinanza. La "nationalité" è vista come una delle maniere, ma non la sola, per acquisire la "citoyenneté". Per mantenere la distinzione si sono usati qui i termini di "cittadini" e "lussemburghesi" (NdT).

INDICE - Lussemburgo

GLOSSARIO	p. 217	3 Politiche fiscali	227
1 Definizioni	217	4 Albi e registri	227
1.1 Volontari		5 Elenco di leggi e normative	228
1.2 Attività di volontariato	217		
1.3 Organizzazioni di volontariato	218	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	229
1.4 Centri di supporto al volontariato	219	1 Struttura organizzativa	229
2 Volontari sul volontariato (interviste)	219	1.1 Struttura giuridica ed organizzativa delle organizzazioni no profit	229
		1.2 Le organizzazioni di volontariato e le differenze tra di loro	230
CENNI STORICI	221	2 Regole e funzionamento	230
1 Genesi, evoluzione e tratti salienti	221	3 Il rapporto con le istituzioni pubbliche	231
2 Le origini: prima del 1900	221	3.1 Introduzione	231
3 Il secolo breve: 1900-2000	222	3.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	231
4 Lo stato dell'arte: 2001- 2008	223		
5 Il volontariato oggi (interviste)	223	DATI E RICERCHE	233
		1 Principali ricerche e statistiche	233
CONTESTO GIURIDICO	225	2 Indicatori economici e statistici	239
1 Panoramica su leggi e normative	225	2.1 Risorse umane e finanziarie	239
1.1 Introduzione storica al contesto giuridico	225	2.2 Settori di attività	239
1.2 Leggi, normative e disposizioni a favore del volontariato e delle organizzazioni di volontariato	226	2.3 Finanziamento	239
2 La partecipazione alla definizione di politiche pubbliche	227	2.4 Indicatori di crescita	240
		3 Sui volontari e le organizzazioni (interviste)	240

3.1	Motivazioni ed ostacoli	240	Agenzia per l’Azione Culturale del Lussemburgo	253
3.2	Bisogni e sfide	241	Servizio Incendio e Salvataggio di Petange	256
			SOS Stress	258
ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO		243	PROSPETTIVE DI SVILUPPO	260
1	Organi consultivi	243	1 Incentivi pubblici	260
1.1	Consiglio Superiore del Volontariato - <i>Conseil Supérieur du Bénévolat</i>	243	2 Iniziative della società civile	260
2	Federazioni e confederazioni	243	3 L’infrastruttura per il volontariato (interviste e questionari)	261
3	Il lavoro di rete (interviste)	244	4 Obiettivi strategici	261
			5 La prospettiva europea (interviste)	262
ENTI DI SUPPORTO		245	ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	263
1	Misure di sostegno (questionari ed interviste)	245		
2	Centri di supporto al volontariato	246	BIBLIOGRAFIA	264
CONOSCERE GLI ENTI DI SUPPORTO (questionari)		248	RISORSE INTERNET	265
	Agenzia del Volontariato del Lussemburgo	249		
	Azione Cattolica Femminile del Lussemburgo	251	ALTRE FONTI	266

1 DEFINIZIONI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Nel Lussemburgo esistevano diverse definizioni del volontariato fino all'Anno Internazionale dei Volontari 2001 (AIV 2001), quando fu pubblicata una Carta del Volontariato dal Ministero della Famiglia e dell'Integrazione del Lussemburgo². Le definizioni e il significato del termine volontariato, proposte dalla Carta, sono accettate e riconosciute dalle organizzazioni no profit.

1.1 VOLONTARI

La Legge sul Servizio Volontario del 1999³ definisce come volontario (*volontaire*) la persona che svolge un servizio di volontariato.

Secondo la Carta del Volontariato del 2001, un volontario è chi, interamente, di sua volontà e senza ricompensa in denaro si impegna in un'attività a beneficio di terzi o della comunità intera.

Secondo le caratteristiche che definiscono il profilo del volontario, indicate nella Carta, il volontario dovrebbe:

- accettare i principi dell'associazione e agire secondo i suoi obiettivi;
- dedicarsi allo sviluppo dell'associazione;
- accettare la guida per i compiti da svolgere e seguire i corsi di formazione offerti;
- adempiere in maniera soddisfacente ai compiti decisi insieme e lavorare con uno spirito di comprensione reciproca con gli altri volontari e con i dipendenti;
- osservare estrema riservatezza nello svolgimento dei propri doveri e seguire il codice dell'associazione.

1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO⁴

Prima dell'adozione della Carta del Volontariato, in Lussemburgo non esisteva un'unica definizione ufficiale di volontariato.

² Ministero della Famiglia e dell'Integrazione, Carta Ufficiale del Volontariato, Anno Internazionale dei Volontari 2001, www.benevolat.public.lu/fr/charte-benevolat/index.html.

³ La legge è stata abrogata nel 2007 dalla Legge sul Servizio Volontario Giovanile.

⁴ Ministero della Famiglia e dell'Integrazione, Carta Ufficiale del Volontariato, Anno Internazionale dei Volontari 2001.

Per esempio il CEPS (Centro per lo Studio delle Popolazioni, Povertà e Politiche Socio-economiche), definiva il volontariato come *“lavoro non retribuito per un’organizzazione, un gruppo di persone o solo una persona”*, mentre la Fondazione Re Balduino come *“l’impegno libero e non retribuito di persone che agiscono per gli altri o nell’interesse della comunità nell’ambito di una struttura che non sia quella della famiglia o degli amici”*.⁵

La definizione adottata dalla Carta del Volontariato del 2001 considera il volontariato come un impegno preso liberamente e gratuitamente da parte di persone che agiscono per gli altri o nell’interesse pubblico, in una maniera che va oltre il mero aiuto reciproco all’interno della famiglia o tra amici. Inoltre, la Carta del Volontariato specifica che il volontariato deve essere considerato anche una manifestazione del desiderio di aiutare gli altri e come un atto di solidarietà. Secondo la Carta, il volontariato è una forma di cittadinanza attiva basata sulla politica dello sviluppo delle risorse umane che opera come forza protesa al futuro, progressista ed innovativa nella società lussemburghese.

La Carta indica i seguenti come principi fondamentali del volontariato:

- essere svolto volontariamente e sotto la spinta di motivazioni e scelte personali;
- essere accessibile a chiunque, a prescindere dall’età, sesso, nazionalità, razza, preferenze filosofiche o religiose, condizione fisica, stato sociale e posizione finanziaria;
- essere svolto in maniera etica e umanitaria e nel rispetto della dignità umana;
- essere attento ai bisogni della società e incoraggiare la comunità ad aiutare a rispondere a tali bisogni;
- promuovere iniziative, creatività e uno spirito di responsabilità, oltre che integrazione sociale e partecipazione.⁶

Inoltre, il concetto di servizio volontario giovanile è stato definito con l’adozione della Legge del 1999 sul Servizio Volontario Giovanile⁷. Si riferisce ad un gruppo di attività di interesse generale, per esempio attività di natura sociale ed umanitaria che incoraggino la comprensione interculturale e la solidarietà, che non abbiano carattere professionale, siano sviluppate nel quadro di organizzazioni non governative, non sostituiscano il lavoro retribuito professionale e siano non retribuite a parte il rimborso di eventuali spese. La legge indica che le principali caratteristiche di tali attività sono:

- non avere carattere professionale;
- essere state intraprese liberamente dal giovane;
- essere sviluppate nel quadro di un’organizzazione non governativa;
- non sostituire il lavoro professionista retribuito;
- essere non retribuite, ad eccezione del rimborso di eventuali spese⁸.

1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel Lussemburgo non esiste un quadro giuridico che definisce nello specifico le organizzazioni di volontariato. Le organizzazioni pubbliche e private no profit possono impiegare volontari, così come altri tipi di organizzazioni (per es. un gruppo di individui che si riuniscono e collaborano per raggiungere un certo scopo).

Tuttavia, le organizzazioni di volontariato che agiscono in base alla Legge del 2007 sul Servizio Volontario Giovanile⁹ sono definite in maniera specifica. Secondo tale legge le organizzazioni di volontariato che offrono servizi di volontariato per i giovani devono adempiere ai seguenti criteri:

- non devono essere associazioni o fondazioni no profit istituite in base alla legge del 21 aprile 1928 e successive modificazioni, o enti

⁵ Commission Luxembourgaise Justice et Paix, *Le bénévolat au Luxembourg: une analyse sociologique*, Luxembourg, 2001.

⁶ Ministero della Famiglia e dell’Integrazione, Carta Ufficiale del Volontariato, Anno Internazionale dei Volontari 2001.

⁷ La legge è stata sostituita nel 2007 dalla Legge sul Servizio Volontario Giovanile, che mantiene questa definizione solo in riferimento al Servizio Volontario Europeo.

⁸ AVSO & CEV Project, *Country Report on the Legal Status of Volunteers in Luxembourg*, Bruxelles, 2005 www.avso.org/activities/countryreports/Luxembourg.pdf

⁹ La legge ha abrogato la Legge sul Servizio Volontario del 1999 ..

creati in virtù di una *lex specialis* per sviluppare attività di interesse generale;

- devono essere accreditate dal Ministero della Gioventù. L'accreditamento è accordato in base ad un modulo di domanda da parte dell'organizzazione dichiarante le sue attività, abilità e esperienza nel campo delle attività di interesse generale. La decisione è valida per un periodo di tre anni consecutivi.

Durante l'Anno Internazionale dei Volontari, la Carta ufficiale del volontariato ha definito come debbano operare le organizzazioni di volontariato¹⁰. Quindi, secondo la Carta, un'organizzazione no profit, che opera con volontari, dovrebbe preoccuparsi e fare attenzione ad assicurare che:

- ogni volontario venga accolto a braccia aperte come componente della squadra;
- le informazioni sull'associazione, sui suoi obiettivi e sul modo di operare siano chiare;
- al volontariato vengano affidate delle attività che sono conformi con le sue abilità, disponibilità e priorità;
- non ci sia intrusione sulle attività ben definite affidate ad ogni persona;
- il volontario sia in grado di svolgere i suoi compiti in un ambiente appropriato;
- ci sia supervisione adeguata al volontario e, se necessario, gli venga offerta formazione.
- i volontari abbiano un'assicurazione adeguata;
- siano rimborsate le spese nelle quali si è incorsi per poter garantire a tutti di impegnarsi nel volontariato.

1.4 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

C'è solo un centro di supporto al volontariato nazionale nel Lussemburgo. In conseguenza dell'Anno Internazionale dei Volontari del 2001, le organizzazioni no profit di diversi settori si sono riunite in un'organizzazione no profit chiamata *Association du Bénévolat*¹¹. Tale Associazione gestisce l'Agenzia per il Volontariato che è il centro per il volontariato nazionale del Lussemburgo. È un'iniziativa comune dello Stato del Lussemburgo e del settore della società civile. Al momento, è finanziata dallo Stato del Lussemburgo. Il Centro di supporto deve:

- accogliere, informare e orientare i volontari di tutte le età e nazionalità;
- coinvolgere i volontari nella gestione dell'organizzazione;
- servire come interfaccia tra i volontari e quelle organizzazioni che vogliono coinvolgere volontari;
- sostenere le associazioni che impegnano volontari come facilitatori, per esempio, attraverso l'offerta di una piattaforma per lo scambio e la formazione (centro d'eccellenza);
- informare e sensibilizzare l'opinione pubblica per creare un ambiente favorevole per il volontariato nella società.

2 VOLONTARI SUL VOLONTARIATO (INTERVISTE)

I rappresentanti del settore del volontariato considerano il volontariato come un mezzo per ristabilire l'importanza della pratica della generosità nella società contemporanea.

¹⁰ Ministero della Famiglia e dell'Integrazione, Carta Ufficiale del Volontariato, Anno Internazionale dei Volontari 2001.

¹¹ *Action Catholique des Femmes du Luxembourg; Amiperas; Comité Olympique et Sportif Luxembourgeois; Confédération Caritas; Croix-Rouge Luxembourgeoise; Fédération Nationale des Corps des Sapeurs-Pompiers du Grand-Duché de Luxembourg; Foyer de la Femme; Groupement des Associations et Fédérations Scoutes-Guides du Luxembourg; Ligue Luxembourgeoise du Coin de Terre et du Foyer; Union Grand-Duc Adolphe.*

Il volontariato è ancorato ad una lunga tradizione: il volontariato è il “predecessore” dei servizi sociali come vengono offerti al giorno d’oggi. Infatti, il volontariato ha creato un forte movimento di solidarietà che nel corso della storia ha sostenuto ed accompagnato le politiche sociali¹².

Al giorno d’oggi, è la società e le sue caratteristiche che danno forma al volontariato. La società contemporanea sembra essere basata di più sui concetti tra i quali l’individualismo. Quindi, la gente è abituata a considerare il lavoro come impegno retribuito e dedicare meno tempo ai propri pari. Inoltre, i rappresentanti intervistati sottolineano che c’è una certa percezione che il volontariato sia qualcosa per le donne dato che sono “abitate” ad essere pagate di meno o a lavorare gratis.

“In un certo qual modo la società dà forma al volontariato.”

“In generale consideriamo il lavoro come incarico retribuito. Al giorno d’oggi è radicato dentro di noi il concetto che si lavora per vivere, per essere pagati e il resto non importa. Così, tutto ciò che facciamo a casa, nel vicinato, con gli amici, nelle associazioni culturali, sportive, politiche, tutto questo impegno non retribuito, non vale molto. E anche se è retribuito, è una priorità delle donne, si pensa che le puoi pagare di meno, e secondo la mia opinione, questo ha a che vedere con la dimensione di genere.”

Il volontariato è considerato una risorsa per la società, una maniera di sviluppare servizi che altrimenti non verrebbero forniti.

“Nel volontariato, c’è un’enorme ricchezza. E io penso anche che è la componente principale della ricchezza della nostra società, se non la consideriamo solamente dal punto di vista materiale.”

“Si dovrebbe comprendere che il volontariato è in realtà un’occupa-

zione che altrimenti non esisterebbe mai. Un volontario non sostituisce un’altra persona attiva che ha un’attività remunerata. Un volontario crea un servizio supplementare.”

“L’altro approccio al volontariato è considerarlo un servizio essenziale che svolgiamo nella comunità e che è così essenziale che la comunità non può sopravvivere senza. Così, ‘l’economia retribuita’ non crescerebbe se, per esempio, l’istruzione non funzionasse, e l’istruzione non è solo insegnata nelle scuole, ma anche altrove. (. . .) tutta la nostra educazione sociale, per esempio è fornita dalle associazioni, dai club musicali e sportivi e i nostri figli sono educati lì. Non sono educati solo a scuola e a casa. In queste associazioni i bambini, normalmente, acquisiscono il loro ‘saper vivere’ e di questo che ha bisogno la nostra società.”

Per quel che riguarda il volontariato nel Lussemburgo, i rappresentanti intervistati sostengono che il volontariato è stato considerato seriamente dalle autorità pubbliche con l’Anno Internazionale dei Volontari 2001. Inoltre, si considera che il volontariato stia diventando più o meno una moda tra le persone, dato che più o meno un terzo dei lussemburghesi fa volontariato.

“Il Lussemburgo è conosciuto come un Paese con molte associazioni e i livelli di volontariato sono alti”

“Innanzitutto, c’è un alto numero di volontari nel Paese. I volontari rappresentano un terzo della popolazione totale.”

“Credo che molte persone si impegnino nel volontariato in Lussemburgo; in particolare nella fascia d’età compresa tra i 18 e 26 anni, direi. Le persone oltre i 65 anni sono anche molto attive.”

¹² Agence du Bénévolat, *Rapport sur la valorisation du bénévolat au niveau de l’association et dans la société*, Assises du Bénévolat, December 2004, p.32 www.benevolat.public.lu/fr/publications/assises-2004/rapport-assises-2004.pdf.

Cenni storici

1 GENESI, EVOLUZIONE E TRATTI SALIENTI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Per comprendere l'evoluzione del terzo settore nel Lussemburgo, bisogna considerarne la storia .

Il Lussemburgo è restato più o meno sotto dominio francese fino alla sconfitta di Napoleone nel 1815, quando il Congresso di Vienna concesse al Lussemburgo autonomia formale. L'indipendenza del Paese non venne però ratificata formalmente fino al 1867. La Prima Guerra Mondiale ha colpito il Lussemburgo quando il processo di costruzione della nazione era ancora di là da essere completato. Il piccolo Granducato (circa 260.000 abitanti nel 1914) scelse di portare avanti una politica ambigua tra il 1914 e il 1918.

Il Lussemburgo era perlopiù un Paese agricolo. Questo spiega come mai le prime organizzazioni no profit, risalenti al marzo 1900¹³, riguardassero il settore agricolo.

Dal punto di vista economico, gli anni Venti e Trenta hanno visto il declino del settore agricolo in favore del settore industriale. La proporzione di popolazione attiva in quest'ultimo settore è cresciuta dal 18% nel 1907 al 31% nel 1935. Quindi, la storia sociale del Granducato del Lussemburgo è fortemente correlata all'industria del ferro e dell'acciaio e anche ai sindacati creati in quel contesto.

2 LE ORIGINI: PRIMA DEL 1900

Non esiste un contesto specifico dedicato al volontariato come settore o come concetto in questo periodo. Prima del 1900, il volontariato era principalmente connesso all'idea di beneficenza che si esprimeva perlopiù in ambiente religioso. Infatti, la Chiesa cattolica del Lussemburgo era solita implementare l'attività sociale con l'aiuto (non retribuito) della comunità.

Alcuni eventi, però, contrassegnarono la storia del terzo settore in questo periodo. Innanzitutto va ricordata la Legge Chapellier. La legge del 1791 proibiva le associazioni professionali, le coalizioni e le associazioni di oltre 20 persone. Non durò tuttavia a lungo dato che la Rivoluzione Industriale annullò questa imposizione legale. I gruppi sociali si organizzarono per difendere gli interessi dei lavoratori nella società industriale e allo stesso tempo un contesto di protezione sociale, che incoraggiava i principi di associazione ed auto aiuto, venne timidamente delineato.

¹³ Legge del 27 marzo 1900 sull'organizzazione delle associazioni agricole modificata dall'*Arrêté grand-ducal* del 17 settembre 1945 .

Inoltre con l'adozione della Costituzione del 1868, la libertà d'associazione fu garantita esplicitamente. L'articolo 26 della Costituzione del Lussemburgo riconosce la libertà d'associazione per tutti i cittadini. I cittadini possono raggrupparsi per promuovere azioni sociali, culturali, umanitarie, sportive, e religiose. Inoltre nel 1891 un quadro giuridico ha regolamentato le associazioni di mutuo aiuto.

In questo periodo, alcune importanti organizzazioni no profit sono state create: la Federazione delle Organizzazioni Culturali nel 1863 (ora *Union Grand-Duc Adolphe*) e la Federazione dei Vigili del Fuoco nel 1883.

3 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

Questo periodo è caratterizzato dallo sviluppo veloce del terzo settore in Lussemburgo.

Un punto di svolta nella storia del terzo settore è rappresentato dall'adozione nel 1928 della Legge sulle Organizzazioni e Fondazioni No Profit, che, dopo varie modificazioni nel corso degli anni, ancora regola il settore.

Il vero sviluppo per il settore no profit è cominciato negli anni Sessanta, quando il Governo decise di finanziare iniziative private, perlopiù legate ad organizzazioni a base ecclesiastica. Il sostegno governativo premise alle associazioni di offrire servizi sociali oltre a quelli offerti dal Governo. Ciò ha avuto un enorme impatto anche sullo sviluppo specifico del settore del volontariato, dato che all'inizio del 20° secolo, il volontariato continua ancora ad essere svolto dalle chiese o da altre organizzazioni religiose. Per esempio, con l'arrivo degli immigranti dall'Italia, la Chiesa cattolica mise su delle strutture d'accoglienza e di assistenza. La missione cattolica italiana fondata nel 1903 aveva la sede proprio al centro della maggiore città dell'industria del ferro e dell'acciaio, Esch-sur-Alzette, a 500 metri dalle fabbriche. È stato l'ordine religioso degli Scalabriniani, fondato per accompagnare gli immigrati italiani nella diaspora, che si occupava principalmente di questo compito. In questo periodo, la Chiesa cattolica estese i suoi servizi di accoglienza anche ai portoghesi, agli spagnoli, ai polacchi, ai croati e agli ungheresi.

A partire dalla metà degli anni Sessanta, molte nuove iniziative

non religiose hanno anche beneficiato del supporto governativo e dall'inizio degli anni Novanta, si è manifestato un crescente interesse nel terzo settore o nel settore dell'economia sociale (*économie sociale*).

Da un punto di vista legale, questo periodo è stato segnato dall'adozione di leggi importanti per lo sviluppo del volontariato, quali le modificazioni alla Legge sulle Organizzazioni e Fondazioni No Profit del 1828 e la Legge sul Servizio Volontario Giovanile del 1999. Il periodo 1900 – 2000 è stato caratterizzato da un boom nelle organizzazioni no profit, alcune delle quali al giorno d'oggi sono anche attive nel volontariato. Le prime organizzazioni no profit nel sociale che hanno accolto volontari sono state la Croce Rossa (fondata nel 1914) e la Caritas (fondata nel 1932). La maggior parte delle organizzazioni no profit sono state create alla metà degli anni Sessanta e negli anni seguenti dal bisogno di aiutare gli immigrati, i disabili e gli anziani, il terzo mondo, ecc.

La tabella in basso offre una panoramica delle più antiche organizzazioni e dei campi nei quali sono attive:

Tabella 1 **Organizzazioni più antiche e campi di attività**

Campo di attività	Organizzazione	Anno di creazione
Giovani	Organizzazioni degli Scout	Dal 1908
Sport	Federazioni sportive quali: - la Federazione del Calcio - la Federazione Ciclistica	Dal 1899 1908 1917
Ambiente	<i>Coin de Terre et du Foyer</i>	1928
Immigrati	Le più antiche organizzazioni no profit del settore immigrazione sono state create a partire dal 1965 allo scopo di aiutare gli immigrati. <i>Amitié Portugal-Luxembourg</i> <i>Association du Soutien aux Travailleurs Immigrés</i>	Dal 1965 1969 1979
Genere	<i>Action Catholique des Femmes – ACFL</i>	1946

4 LO STATO DELL'ARTE: 2001 - 2008

Anche se il volontariato ha contribuito al miglioramento della qualità della vita nel Lussemburgo e al raggiungimento dell'integrazione sociale, secondo la Carta del Volontariato, c'è voluto l'avvento dell'Anno Internazionale dei Volontari del 2001 per aumentare l'attenzione sul volontariato e su una cooperazione allargata nel settore.

Con l'Anno Internazionale dei Volontari del 2001, una Carta del Volontariato ufficiale è stata pubblicata. Inoltre con la creazione del Consiglio Superiore del Volontariato e dell'Agenzia per il Volontariato (il primo centro di supporto al volontariato nazionale), sono state gettate le fondamenta dell'infrastruttura per il volontariato.

Questo periodo è caratterizzato da un miglioramento della infrastruttura. Le organizzazioni di volontariato sono meglio strutturate e impiegano anche personale retribuito. Inoltre i volontari sono professionalizzati attraverso numerosi corsi di formazione organizzati dalle associazioni.

Inoltre, per una maggiore trasparenza e protezione dei diritti dei volontari, le associazioni di volontariato devono stipulare contratti con i volontari.

5 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Come accennato in precedenza, il volontariato ha cominciato ad essere considerato dalle autorità pubbliche con l'Anno Internazionale dei Volontari del 2001. Da allora, il settore sembra essere continuamente in crescita. I rappresentanti intervistati sottolineano che le crescenti richieste per le attività di volontariato hanno comportato un problema importante, cioè la difficoltà di attrarre nuovi volontari e in particolare quelli più specializzati.

“Credo che non abbiamo precisamente un quadro del volontariato. C'è una visione del volontariato come parte della nostra economia, forse la parte più importante. Nonostante ciò il volontariato è sottostimato.”

“Il panorama del volontariato è cambiato. Il numero crescente e sempre più diversificato di associazioni ci ha messo di fronte ad un nuovo problema: trovare nuovi volontari.”

Nonostante lo sviluppo del settore e la sua importanza per la società, sembra che il volontariato sia ancora un po' sottostimato dagli organismi pubblici e da una parte della società.

“Manca una prospettiva politica per il volontariato. Vediamo il volontariato come un'attività privata che qualcuno svolge perché gli fa piacere ed è persino utile. Dovremmo davvero percepire il fatto che una gran quantità di compagnie composte esclusivamente di volontari costituiscono la maggior ricchezza del Paese. Secondo alcuni studi recenti, il volontariato rappresenta più della metà del lavoro in alcuni settori e questo è abbastanza significativo.”

Ci sono quattro affermazioni chiave che descrivono il ruolo del volontariato in Lussemburgo:

“Servire la comunità.”

“Aiutare la società.”

“Integrare le culture e le persone.”

“Creare benessere per le persone in stato di bisogno, per la comunità in generale e per coloro che lo praticano”¹⁴

Secondo gli intervistati, il volontariato deve mettersi a servizio della comunità. Il suo ruolo è, da una parte, di coprire servizi non considerati dalle autorità pubbliche, e dall'altra, di integrare i servizi forniti dallo Stato con altri nuovi ed innovativi. Il volontariato riveste un'enorme importanza, specialmente per quel che riguarda il primo aspetto. Per esempio, l'assistenza familiare (cura dei bambini e degli anziani) è cambiata nel corso del tempo, dovuto ad un crescente livello di occupazione femminile; quindi, i servizi che inizialmente venivano forniti dalle donne, ora sono coperti, in alcuni casi, da volontari.

Inoltre il volontariato serve anche, da un lato, a mantenere attivi i pensionati, e dall'altro, a integrare i giovani nell'“occupazione” o, per essere precisi, in attività che possono aiutarli a migliorarne le conoscenze e le esperienze lavorative. Quindi, si potrebbe dire che nel caso dei giovani, il volontariato ha anche un ruolo formativo.

¹⁴ Agence du Bénévolat, *Rapport sur la valorisation du bénévolat au niveau de l'association et dans la société*, Assises du Bénévolat, December 2004, p.32 www.benevolat.public.lu/fr/publications/assises-2004/rapport-assises-2004.pdf.

Un altro ruolo del volontariato consiste nella sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza di prendere parte alla vita di comunità. Ciò ha un enorme impatto sull'aumento del livello di partecipazione alla società civile.

Però, nonostante l'importanza del volontariato per la società, i rappresentanti intervistati sottolineano che c'è ancora molto da fare, specialmente per quel che riguarda la comunicazione del ruolo del volontariato e quindi del far comprendere alle persone l'importanza del volontariato per la loro vita, oltre che per il benessere degli altri e della comunità.

Per quel che riguarda il ruolo futuro del volontariato nel Lussemburgo, i rappresentanti del volontariato intervistati enfatizzano la sua

importanza per riuscire a coinvolgere le persone nella società civile e, in più, per aumentare la partecipazione alla vita politica. Secondo gli intervistati, il ruolo del volontariato dovrebbe essere quello di rendere i cittadini responsabili del loro ruolo nella società permettendo loro allo stesso tempo di impegnarsi in essa. Inoltre il volontariato dovrebbe svolgere un ruolo maggiore nell'integrazione degli immigrati nella società o, per dirla meglio, dovrebbe diffondere una cultura basata sulla solidarietà, sul rispetto per la diversità, sull'integrazione di diverse culture e sulla tolleranza.

Il volontariato potrebbe avere anche una parte importante nel predisporre le misure necessarie per affrontare i cambiamenti demografici nel Lussemburgo.

Contesto giuridico

1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Nel corso della storia, sono state adottate alcune leggi importanti riguardanti direttamente o indirettamente il terzo settore:

- la Legge sulle Organizzazioni No Profit in Campo Agricolo del 1900;
- la Legge sulle Organizzazioni No Profit del 1928;
- la Legge che garantisce la libertà di associazioni in tutti i campi del 1936;¹⁵
- la Legge sulla Creazione del Servizio Nazionale Giovanile del 1984;
- la Legge sulla Cooperazione allo Sviluppo del 1996;
- la Legge sull'Assicurazione contro gli Incidenti Industriali del 1997, che si può applicare ad alcuni volontari nel settore dell'educazione, modificata nel 2001;
- la Legge che regola il rapporto tra il Governo e le organizzazioni che lavorano nei settori sociale, familiare e terapeutico del 1998. Con questa legge il Governo impone un marchio di qualità alle organizzazioni no profit.
- la Legge sul Servizio Volontario Giovanile del 1999, che permette ai giovani di intraprendere il Servizio Volontario Europeo. La Legge è stata abrogata nel 2007 dalla Legge sul Volontariato Giovanile, che mantiene alcune delle disposizioni della legge precedente.

Il settore è regolamentato dalla Legge per le Organizzazioni e Fondazioni No Profit del 1928, che definisce le tipologie di associazioni nel Lussemburgo e i criteri da soddisfare per ottenere uno status giuridico. La Legge sulle Fondazioni è influenzata sia dalla legge francese che da quella belga. La legge è stata modificata una prima volta nel 1971 per quel che riguarda il capitale finanziario delle organizzazioni no profit. Successivamente, gli emendamenti del 1994 modificarono il regime fiscale delle fondazioni, rendendole più appetibili ai donatori e facilitando la crescita del settore delle fondazioni. La Legge è stata modificata nel 2002 per quel che riguarda la registrazione delle organizzazioni no profit e nel 2008 per quel che riguarda le tasse.

1.1 INTRODUZIONE STORICA AL CONTESTO GIURIDICO

Come si è già accennato, leggi e normative che definiscono le strutture delle organizzazioni no profit vennero stabilite all'inizio del 20° secolo. Il contesto giuridico si è evoluto da uno stadio embrionale nel 1928 ad uno complesso che rego-

¹⁵ Legge del 11 Maggio 1936 che garantisce la libertà d'associazione.

lamenta il settore delle associazioni e delle fondazioni no profit per quel che riguarda i criteri da soddisfare per ottenere lo status giuridico e i vantaggi finanziari offerti alle organizzazioni, per renderli più appetibili per i donatori potenziali. L'evoluzione del contesto giuridico ha comportato una Legge specifica sul Servizio Volontario e l'introduzione di certe ferie speciali in alcuni settori di volontariato. Come risultato dell'accresciuta attenzione sull'importanza del settore del volontariato in Europa e l'Anno Internazionale dei Volontari 2001 tenutosi nel Lussemburgo, un contesto giuridico è stato messo a punto allo scopo di creare una forte infrastruttura del volontariato nel Paese. Come già accennato, il Consiglio Superiore del Volontariato e l'Agenzia per il Volontariato sono stati creati.

I cambiamenti più importanti dell'ultima decade sono relativi a:

- l'estensione dell'assicurazione contro gli incidenti industriali a diverse categorie di volontari;
- il riconoscimento ufficiale del servizio volontario e della sua definizione attraverso la Legge sul Servizio Volontario Giovanile del 1999, in seguito abrogata dalla Legge del 2007 sul Volontariato Giovanile;
- il supporto e il riconoscimento ufficiale del lavoro delle organizzazioni no profit con la possibilità per le organizzazioni di firmare un accordo che regola le relazioni tra il Governo e le organizzazioni. I requisiti governativi più importanti per la firma di tale accordo sono gli standard di qualità e la trasparenza del lavoro delle organizzazioni no profit. I volontari che collaborano nelle organizzazioni no profit che hanno sottoscritto un accordo sono coperti da assicurazione nella stessa maniera che i dipendenti.

1.2 LEGGI, NORMATIVE E DISPOSIZIONI A FAVORE DEL VOLONTARIATO E DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La sola legge che si riferisce direttamente al volontariato è la Legge sul Servizio Volontario del 1999 promulgata su richiesta del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea, che stabilisce il quadro giuridico applicabile ai giovani volontari che svolgono attività di interesse generale nell'ambito di organizzazioni no profit, e le Regole Granducali sulla Composizione, l'Organizzazione e il Funzionamento della Commissione d'Accompagnamento sul Servizio Volontario del 1999 (*Règlement Grand-Ducal du 12 février 1999 concernant la Composition, l'Organisation et le Fonctionnement de la Commission d'Accompagnement du Service Volontaire*).¹⁶

La Legge sul Servizio Volontario del 1999 è stata cancellata nel 2007 dalla Legge sul Volontariato Giovanile che traspone la legislazione europea in questo campo.

Lo scopo delle Legge sul Volontariato Giovanile è quello di promuovere l'impegno sociale dei giovani, facilitandone l'esercizio delle attività di interesse generale che potrebbero essere di loro beneficio, a beneficio di altri, oltre che costituire una esperienza educativa.¹⁷ La legge inoltre definisce i concetti di volontari, servizio volontario e organizzazioni di volontariato come descritte all'inizio di questo report. La legge stipula anche la firma di una convenzione tra le organizzazioni e i propri volontari e il rimborso delle spese dell'organizzazione. I volontari usufruiscono anche degli stessi benefici degli studenti per quel che riguarda le tariffe ridotte nei trasporti pubblici e in alcuni eventi culturali e sportivi.¹⁸

¹⁶ www.legilux.public.lu/leg/a/archives/1999/0023/a023.pdf

¹⁷ Progetto AVSO & CEV, *Legal Status of Volunteers, Country Report on the Legal Status of Volunteers in Luxembourg*, Bruxelles, 2005, p. 4.

¹⁸ *Ibid.*, pp.5-10.

Non solo la legge prevede misure che incoraggiano i volontari a partecipare attivamente ad attività di volontariato, ma sostiene anche le organizzazioni attraverso diversi incentivi finanziari, allo scopo di incoraggiarle a prendere quanti più volontari possibile. Quindi la legge prevede che non vengano imposte tasse sulle ricompense dei volontari, sul vitto, alloggio o altri rimborsi in denaro garantiti loro. Inoltre, l'aggravio dei contributi sociali è assunto interamente dallo Stato. In questo senso i volontari sono coperti contro la malattia, gli incidenti, le malattie occupazionali, l'invalidità, la disabilità e la vecchiaia.¹⁹

Per quel che riguarda la Commissione d'Accompagnamento del Volontariato, i suoi compiti sono i seguenti:

- offrire consulenze sulla implementazione pratica di tutte le questioni contenute nella legge;
- offrire consulenze sui programmi e i progetti delle organizzazioni giovanili prima che vengano sottoposti al Ministero per la Gioventù.

La Commissione è diretta da un delegato del Ministero della Gioventù ed è composta perlopiù da rappresentanti dei vari ministeri, rappresentanti del Consiglio Giovanile e delle organizzazioni di volontariato.²⁰

Inoltre, leggi su festività specifiche riguardano anche il volontariato dato che prevedono giorni festivi per i volontari in alcuni specifici settori di volontariato.

La Raccomandazione del Consiglio d'Europa sul volontariato in campo sociale del 21 giugno 1985, non è stata mai discussa dal Governo e quindi non si applica nel Paese. Altre norme che si riferiscono al volontariato comprendono la Carta del Volontariato pubblicata nel 2001 che definisce i concetti di volontari, volontariato e organizzazione di volontariato, come descritti in precedenza.

2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE

La partecipazione degli organismi no profit alla vita pubblica è

anche abbastanza rafforzata dalla legge del 1998 che regola i rapporti fra le organizzazioni attive nei campi sociali e terapeutici e lo Stato. La legge prevede la stipula di un accordo fra lo Stato e le organizzazioni (comprese le organizzazioni no profit) riguardo alle attività "accordate" nei campi sociali e terapeutici se determinati criteri sono rispettati, quali gli standard di qualità e trasparenza.

Oltre a questa legge, la Costituzione del Lussemburgo garantisce il diritto dei cittadini a partecipare alla vita pubblica.

Tuttavia, con l'eccezione delle intese legali relative ai progetti che coinvolgono le organizzazioni no profit nelle politiche pubbliche, non sembrano esserci altre leggi o normative interessate alla partecipazione della società civile alla definizione di politiche pubbliche.

3 POLITICHE FISCALI

Le politiche fiscali per le organizzazioni no profit consistono di deduzioni delle donazioni/sovvenzioni. I singoli/le compagnie che effettuano una sovvenzione/donazione alle organizzazioni no profit che hanno ricevuto lo status di *Utilité Publique* (pubblica utilità) possono dedurre queste donazioni/sovvenzioni dalla loro dichiarazione dei redditi. L'*Administration des contributions directes*²¹ (Amministrazione delle Imposte Dirette) pubblica una lista delle organizzazioni no profit di pubblica utilità accreditate che possono ricevere sovvenzioni.

4 ALBI E REGISTRI

Ci sono due registri ai quali le organizzazioni no profit ufficialmente riconosciute sono obbligate ad iscriversi: il Registro del Commercio (*Registre de Commerce et Sociétés*) e il *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations*, dove le organizzazioni devono pubblicare i loro statuti.

¹⁹ www.legilux.public.lu/leg/a/archives/2007/0202/a202.pdf#page=2

²⁰ Ibid.

²¹ Ufficio con competenze paragonabili all'Agenzia delle Entrate: <http://www.impotsdirects.public.lu/index.html> (NdT).

Oltre a questi registri, anche l'Agenzia per il Volontariato gestisce anche un Registro delle Organizzazioni No Profit. Questo registro, tuttavia, non è obbligatorio. Le organizzazioni no profit ci si iscrivono se vogliono usare i servizi dell'Agenzia. Per registrarsi un'organizzazione deve essere iscritta nel Registro del Commercio come organizzazione no profit e accettare le regole di un Carta etica elaborata da un gruppo speciale (un membro del Governo, un membro dell'Agenzia per il Volontariato e un membro del Consiglio Superiore del Volontariato).

5 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

Organizzazioni e Fondazioni no profit

- La *Legge sulle Associazioni e Fondazioni No Profit* (*Mémorial A* N°.23 del 1928) del 1928, d'ora in poi abbreviata con FA, modificata da:
 - Legge del 1984 (*Mémorial A* N°.20 del 10 marzo 1984, p.260; *doc. parl.* 2614).
 - Legge del 1994 (*Mémorial A* N°.17 del 4 marzo 1994, p.300; *doc. parl.* 2978).
 - Legge del 2001 (*Mémorial A* N°.117 del 18 settembre 2001, p.2240; *doc. parl.* 4722).
 - Legge del 2002 (*Mémorial A* No.149 del 31 dicembre 2002, p.3630; *doc. parl.* 4581).
- Legge del 1936 che garantisce la libertà di fondare organizzazioni no profit.

Festività speciali

- Legge del 1973 *Legge sulle Festività nell'Istruzione* (*Mémorial A* No.57 of 1953).
- Il *Regolamento del Granducato sulle Festività per la Cooperazione allo Sviluppo del 1996*.
- Legge del 1994 che prevede festività per i vigili del fuoco volontari o che operano in altre azioni di salvaguardia. (*Mémorial A* No.38 of 1992).

Sviluppo delle Organizzazioni No Profit

- Il *Regolamento delle Festività per la Cooperazione allo Sviluppo del 1996*.
- La *Legge sul Servizio Volontario Giovanile* del 1999, abrogata e sostituita nel 2007 dalla *Legge sulla Volontariato Giovanile*.

Consensi

- Legge che regola i rapporti tra le organizzazioni attive nei campi sociale e terapeutico del 1998.

Giovani

- La *Legge sulla Creazione di un Servizio Nazionale Giovanile* del 1984.
- La *Legge sul Servizio Volontario Giovanile* del 1999, abrogata e sostituita nel 2007 dalla *Legge sul Volontariato Giovanile* e le regole e composizione della Commissione d'Accompagnamento al Volontariato.

Organizzazioni di volontariato

1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 STRUTTURA GIURIDICA ED ORGANIZZATIVA DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

Le due tipologie principali di organizzazioni no profit nel Lussemburgo sono le istituzioni di pubblica utilità, conosciute come “fondazioni” e le associazioni senza fini di lucro o *Associations sans but lucrative (ASBL)*. La caratteristica principale che distingue una fondazione da un ASBL è il fatto che i beni della fondazione devono venire usati per un certo scopo. Inoltre, mentre le fondazioni si possono istituire solo tramite il timbro d’approvazione di un Decreto Granducale, ciò non è specificatamente richiesto per le associazioni.

L’ASBL è un’associazione, un gruppo di persone che si riuniscono per realizzare un oggetto, uno scopo, un progetto, una causa in comune, e che scelgono e concordano di assoggettare la creazione ed il funzionamento della loro associazione alle regole determinate dalla legge. L’ASBL non ha il diritto di perseguire scopi di lucro. Non può distribuire le rendite (profitti) delle sue attività ai suoi membri o membri dell’organo direttivo. La forma legale delle ASBL garantisce ai membri e agli amministratori una certa protezione. Sono considerati nelle loro azioni nell’ambito delle loro funzioni nel nome e per conto dell’ASBL, come rappresentanti di questa e non a titolo personale.²²

Secondo l’art.27.2 della Legge sulle Associazioni e Fondazioni No Profit del 21 aprile 1928 (d’ora innanzi abbreviata FA) e le sue successive modificazioni, le fondazioni sono istituzioni che perseguono obiettivi filantropici, sociali, religiosi, artistici, pedagogici, collegati allo sport o al turismo. Una fondazione non può perseguire scopi di lucro. Gli scopi vanno perseguiti usando i beni dedicati alla fondazione nel momento della creazione o in seguito. Secondo la FA, esiste un solo tipo di fondazione, che persegue obiettivi no profit o di pubblico beneficio. L’art. 27.1 della FA afferma che la fondazione gode di personalità giuridica dopo l’approvazione dei suoi statuti.²³

Oltre alle fondazioni e alle ASBL, esistono anche altri tipi di organizzazioni no profit²⁴ descritti nel paragrafo seguente.

- Organizzazioni di fatto (*Association de Fait*)

Le organizzazioni di fatto sono associazioni o gruppi che non hanno status giuridico dato che sono troppo piccole

²² Legge sulle Associazioni e Fondazioni No Profit del 21 Aprile 1928.

²³ www.efc.be/ftp/public/eu/CountryProfiles/luxembourg.pdf

²⁴ www.benevolat.lu

o perché i loro membri non vogliono registrarsi. Tuttavia i membri di queste associazioni hanno un contratto insieme e possono rischiare la propria fortuna personale in caso di processo. Non hanno diritto di appellarsi al tribunale in nome dell'associazione e di ricevere donazioni e non usufruiscono in genere dei sussidi da parte del Governo o dei Comuni.

- Organizzazioni non governative

Non esiste una legge speciale per le organizzazioni non governative. Un'organizzazione no profit è creata per perseguire obiettivi specifici, quali la protezione dell'ambiente, o per descrivere organizzazioni attive nel campo della cooperazione allo sviluppo.

- Agenzie (*Agence du Bénévolat, Agence Culturelle, Agence Jeunes, Agence Interculturelle*)

Le agenzie sono gestite dalle organizzazioni no profit, spesso costituite a questo scopo, per esempio l'Agenzia del Volontariato gestita dall'Associazione del Volontariato.

- Uffici informazioni (*Syndicats d'Initiative*)

Gli uffici informazioni difendono gli interessi municipali o inter-municipali. Il loro scopo riguarda la promozione delle attività turistiche su base municipale o inter-municipale. Gli uffici informazioni sono organizzazioni no profit e devono essere concordati dal Ministero del Turismo.

1.2 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E LE

DIFFERENZE TRA DI LORO

Ufficialmente, non esiste alcuna differenza tra un'organizzazione di volontariato ed un'altra organizzazione no profit, dato che devono rispettare le stesse leggi che le altre organizzazioni no profit, tranne le organizzazioni che agiscono secondo la Legge sul Volontariato Giovanile, che hanno quindi da soddisfare alcuni requisiti specifici. Tutte le organizzazioni no profit di tutti i settori (sport, cultura, sociale, salute, ecc.) possono avere volontari che li aiutano a raggiungere i propri obiettivi.

Si possono identificare diverse tipologie di organizzazioni di volontariato:

- organizzazioni no profit costituite e gestite da volontari;

- organizzazioni no profit gestite da volontari (organo direttivo e lavoratori retribuiti coordinano l'organizzazione no profit);
- organizzazioni no profit con volontari specializzati, quali per esempio le linee d'aiuto telefonico, i vigili del fuoco, ecc. questi volontari devono sottoporsi regolarmente a formazione, supervisione e devono firmare un contratto.

2 REGOLE E FUNZIONAMENTO

Tutte le organizzazioni no profit registrate devono stilare uno statuto. L'art.2 delle Legge sulle Associazioni e Fondazioni No Profit afferma che gli statuti di un'ASBL devono contenere:

- la denominazione e l'indirizzo ufficiale dell'organizzazione. L'indirizzo ufficiale deve essere in Lussemburgo;
- lo scopo dell'associazione;
- il numero minimo di soci, che non possono essere meno di tre;
- il cognome, nome, professione, luogo di residenza, e nazionalità del socio;
- i requisiti per divenire socio e quelli per cessare di esserlo;
- l'attribuzione del metodo di convocazione dell'Assemblea generale e la maniera nella quale le risoluzioni sono comunicate ai soci e ad altri;
- il modo nel quale gli amministratori sono nominate e la loro autorità;
- il contributo minimo che i soci dell'organizzazioni no profit devono pagare;
- il modo nel quale si tiene la contabilità;
- le regole per modificare gli statuti;
- la destinazione dei beni in caso di scioglimento dell'organizzazione no profit;
- gli obblighi di pubblicazione compresi:
 - la pubblicazione degli statuti nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations par dépôt auprès du préposé au Registre de Commerce et des Sociétés*; art.3;
 - i nomi, cognomi, professione e indirizzi degli amministratori; art. 3;

- un elenco alfabetico con i nomi, cognomi, indirizzi e nazionalità dei membri dell'organizzazioni no profit, che devono essere depositati presso il cancelliere del tribunale entro un mese dalla pubblicazione degli statuti; art. 10;
- cambio degli amministratori. Il cambio deve essere comunicato al funzionario del *Registre de Commerce et des Sociétés*; art. 3;
- cambio agli statuti. Ogni modifica degli articoli deve essere pubblicata entro un mese dalla pubblicazione dello statuto nel *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations*; art. 9;
- l'elenco dei membri dell'organizzazione no profit deve essere compilato ogni anno. Chiunque lo può consultare gratuitamente;
- i conti annuali devono essere depositati annualmente presso il cancelliere del tribunale; art.16;
- ogni documento ufficiale (fatture, annunci, pubblicazioni ed altri documenti) dell'organizzazioni no profit deve menzionare la denominazione sociale con la dicitura *Association Sans But Lucratif*; art. 11.

Per quel che riguarda le fondazioni²⁵, i loro statuti devono includere lo scopo della fondazione; il nome e la sede legale della fondazione; il nome, la professione, il domicilio e la nazionalità dei direttori della fondazione; la destinazione dei beni in caso di scioglimento. Una volta approvati, gli statuti della fondazione devono venire pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, *Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations*. Inoltre, tutte le fondazioni devono registrarsi nel *Registre de Commerce et des Sociétés* (Registro di Commercio). Devono anche sottoporre una copia del Decreto Granducale come parte di questo processo. Questo decreto è utile per comprendere se un'organizzazione sia una fondazione o un ASBL.

Le fondazioni sono amministrate da un direttore, che è generalmente nominato dal fondatore al momento della costituzione della fondazione. Secondo l'art.30 della Legge sulle Associazioni e Fondazioni No Profit – FA, la professione del direttore, il suo domicilio e nazionalità

devono venire indicati negli articoli, insieme alla procedura la nomina dei direttori successivi (art. 33 della FA). Inoltre secondo l'art.38 della stessa, ai direttori l'autorità è conferita dagli statuti e rappresentano la fondazione presso terzi. Poi, ogni fondazione ha un organo direttivo, i cui membri devono essere menzionati nel Registro di Commercio.

3 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

3.1 INTRODUZIONE

Il rapporto tra lo Stato e le organizzazioni no profit attive in campo sociale, familiare e terapeutico sono regolamentate dalla Legge del 1998, secondo la quale lo Stato può finanziare le attività di tali organizzazioni a condizione che firmino una convenzione con lo Stato. I volontari di queste organizzazioni hanno diritto ad essere assicurati contro gli incidenti. Tuttavia, anche le organizzazioni no profit di altri campi possono firmare accordi con gli organismi pubblici nazionali e locali e ricevere fondi per certe attività/progetti. Tali convenzioni esistono dal 1978, anche se non esiste una legge che le regoli.

3.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Il rapporto con il settore pubblico è generalmente buono. In certi settori sembra esserci un dialogo continuo tra gli organismi pubblici e le organizzazioni di volontariato e un coinvolgimento permanente delle organizzazioni di volontariato nel processo di definizione delle politiche pubbliche. Inoltre, le organizzazioni di volontariato possono beneficiare di fondi pubblici.

“La relazione con il nostro ministero è molto buona e le discussioni si incentrano sul lavoro dei volontari e su come migliorarlo.”

²⁵ European Foundation Centre, EFC Country Profile December 2008: Luxembourg. EFC, Brussels 2008. www.efc.be/Legal/Documents/luxembourg.pdf

“La buona relazione bilaterale si trasforma in ascolto, comprensione e reazione.”

“Il rapporto è molto buono. Senza sponsor (organismi pubblici nazionali e locali) le attività di volontariato non sarebbero possibili. Le indennità ricevute ci permettono di pagare il personale permanente e rimborsare le spese di viaggio.”

I rappresentanti delle organizzazioni a cui è stato sottoposto il questionario descrivono il rapporto con il settore pubblico e le organizzazioni di volontariato come positivo, grazie alla disponibilità delle autorità pubbliche a collaborare con le organizzazioni di volontariato e anche alla partecipazione finanziaria delle autorità pubbliche a progetti di volontariato delle organizzazioni no profit. Inoltre, i rappresentanti sottolineano che le autorità pubbliche sono consapevoli dell'impossibilità di gestire tutti i servizi offerti dalle organizzazioni di volontariato.

“La cooperazione è davvero perfetta. I progetti vengono sviluppati ed eseguiti insieme.”

“La relazione si svolge in maniera positiva, dato che il settore pubblico è consapevole della propria impossibilità ad assicurare molte delle attività specifiche.”

“É un rapporto molto positivo.”

“Il rapporto non è solo aperto, ma anche rispettoso delle nostre attività.”

Secondo i rappresentanti delle organizzazioni sottoposte a que-

stionario, sembra che le organizzazioni di volontariato siano generalmente coinvolte nel processo di definizione delle politiche pubbliche. Ci sono, tuttavia, alcuni campi dove il coinvolgimento è più frequente a causa di una consultazione permanente con le organizzazioni di volontariato (campo sociale, cooperazione allo sviluppo) e altri dove è molto meno comune coinvolgere le organizzazioni di volontariato nel processo di definizione delle politiche pubbliche (campo culturale).

“Il Consiglio Superiore del Volontariato invita un rappresentante dell'Agenzia del Volontariato ad ogni riunione e chiede la consulenza dell'Agenzia.”

“In alcuni settori, la partecipazione del volontariato sembra funzionare bene. Per esempio, per quel che riguarda le politiche migratorie, una piattaforma di associazioni di migranti e un'altra associazione partecipano al dialogo politico sulla cooperazione allo sviluppo e l'ambiente. Inoltre le associazioni ed i volontari organizzano campagne di pressione e sono coinvolti.”

“Il settore culturale non è coinvolto per niente ma, recentemente, un documento programmatico è stato stilato da un gruppo di lavoro di istituzioni e associazioni culturali e consegnato agli attori decisionali prima delle elezioni nazionali. C'è bisogno di costruzione di capacità sia per quanto riguarda le associazioni che i ministeri, dato che non abbiamo ancora sviluppato un meccanismo per dialogo sulle politiche (a parte per quel che riguarda il campo della cooperazione allo sviluppo).”

1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La letteratura lussemburghese sul settore del volontariato si incentra principalmente su dati qualitativi e meno su quelli quantitativi. Inoltre l'Agenzia per il Volontariato ha una funzione importante nella promozione del volontariato anche attraverso le pubblicazioni. Di seguito alcuni studi rilevanti sul volontariato in Lussemburgo:

Pubblicazione di ricerca 1 – 2007	
Autore	<i>Agence du Bénévolat</i>
Titolo	<i>Intégration de jeunes bénévoles au sein des associations luxembourgeoises</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Integrazione dei giovani volontari all'interno delle associazioni lussemburghesi
Casa editrice	<i>Agence du Bénévolat</i>
Anno	2007
Breve riassunto (2-3 frasi)	Inchiesta per verificare se le organizzazioni no profit hanno bisogno di giovani. Sono state raccolte anche informazioni su altre aspettative delle organizzazioni no profit.

Pubblicazione di ricerca 2 - 2006	
Autore	<i>Ministère de la Famille et de l'Intégration</i>
Titolo	<i>Le bénévolat des jeunes au Luxembourg</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Il volontariato dei giovani nel Lussemburgo
Casa editrice	<i>Ministère de la Famille et de l'Intégration</i>
Anno	2006
Breve riassunto (2-3 frasi)	Relazione sulle diverse possibilità offerte ai giovani che vogliono fare volontariato.

Pubblicazione di ricerca 3 - 2006	
Autore	Christiane Meyers, Centre of Studies on the Situation of Youngsters in Europe (CESIJE)
Titolo	<i>Le bénévolat associatif des jeunes au Luxembourg</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Il volontariato associativo dei giovani nel Lussemburgo
Casa editrice	CESIJE
Anno	2006
Breve riassunto (2-3 frasi)	Dapprima, il CESIJE ha intervistato esperti del volontariato dei giovani, poi sono seguiti gruppi di lavoro con giovani.

Pubblicazione di ricerca 4 - 2005	
Autore	<i>Cercle des ONG de Développement</i>
Titolo	<i>Synthèse de l'enquête qualitative sur le bénévolat au sein des ONG-D luxembourgeoises</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Sommario dell'inchiesta qualitativa sul volontariato nell'ambito delle ONG Lussemburghesi
Casa editrice	<i>Cercle des ONG de Développement</i>
Anno	2005
Breve riassunto (2-3 frasi)	Questa inchiesta è stata svolta in preparazione di una giornata del volontariato. I risultati sono stati discussi durante riunioni operative.
Pubblicazione di ricerca 5 - 2005	
Autore	SESOPI-CI, Agence du Bénévolat
Titolo	<i>Membres et bénévoles d'associations au Luxembourg</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Membri e volontari delle associazioni nel Lussemburgo
Casa editrice	<i>Agence du Bénévolat</i>
Anno	2005
Breve riassunto (2-3 frasi)	Relazione basata su European Social Survey, 2003. Vi sono descritti i differenti risultati riguardanti l'impegno delle persone in organizzazioni senza fini di lucro in qualità di membri o di volontari e il rapporto con la partecipazione dei cittadini.

Pubblicazione di ricerca 6 - 2005	
Autore	<i>Conseil Supérieur du Bénévolat</i>
Titolo	<i>En avant les jeunes! Le bénévolat chez les jeunes</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Avanti giovani! Il volontariato e i giovani
Casa editrice	<i>Conseil Supérieur du Bénévolat</i>
Anno	2005
Breve riassunto (2-3 frasi)	Documento scritto da giovani che raggruppa raccomandazioni e piani d'azione per attori politici.

Pubblicazione di ricerca 7 - 2004	
Autore	<i>Commission Régionale Sar-Lor-Lux-Trèves</i>
Titolo	<i>Le bénévolat et le travail volontaire dans la Grande-Région. Résultats du premier JugendForum Jeunesse du 26-28 novembre 2004 à Welschbillig</i>
Lingua	Francese, tedesco
Traduzione del titolo in italiano	Il volontariato nella Grande Regione. Risultati della prima conferenza per i giovani del 26-28 novembre 2004 a Welschbillig
Casa editrice	<i>Commission Régionale Sar-Lor-Lux-Trèves</i>
Anno	2004
Breve riassunto (2-3 frasi)	Risultati di uno scambio fra giovani della zona di confine (Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo). Sono stati sviluppati tre aspetti: la motivazione; l'esecuzione dei progetti; l'impatto socio-politico del volontariato.

Pubblicazione di ricerca 8 - 2004	
Autore	Paul Estgen, SESOPI-CI
Titolo	<i>Le bénévolat: un chemin de participation citoyenne vers l'intégration?</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Il volontariato: un cammino di partecipazione civica verso l'integrazione?
Casa editrice	SESOPI-CI
Anno	2004
Breve riassunto (2-3 frasi)	Una relazione filosofica sul legame tra integrazione, partecipazione civica e volontariato.

Pubblicazione di ricerca 9 - 2003	
Autore	Sylviane Breulheid, Anne-Sophie Genevois, CEPS/INSTEAD
Titolo	Vivre au Luxembourg. Chroniques de l'enquête PSELL-3/2003. Bénévolat, activités sportives et artistiques: des pratiques encore timides
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Vivere nel Lussemburgo. Cronache dell'inchiesta PSELL-3/2003. Volontariato, attività sportive ed artistiche: delle pratiche ancora timide
Casa editrice	<i>Centre d'Etudes de Populations, de Pauvreté et de Politiques Socio Economique / International Network for Studies in Technology, Environment, Alternatives, Development – CEPS/INSTEAD</i>
Anno	2003
Breve riassunto (2-3 frasi)	PSELL-3/Gruppo Socio-economico. "Vivere nel Lussemburgo" è un'inchiesta rappresentativa su 9.500 persone, tesa a descrivere il profilo delle persone che svolgono attività di volontariato, di quelli che organizzano attività sportive ed artistiche e la proporzione di coloro che svolgono attività di volontariato.

Pubblicazione di ricerca 10 - 2001	
Autore	<i>Commission Luxembourgaise Justice et Paix</i>
Titolo	<i>Le bénévolat au Luxembourg: une analyse sociologique</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Il Volontariato nel Lussemburgo: un'analisi sociologica
Casa editrice	<i>Commission Luxembourgaise Justice et Paix</i>
Anno	2001
Breve riassunto (2-3 frasi)	Analisi sociologica sul volontariato nel Lussemburgo basata sul' European Values Study (EVS).

Pubblicazione di ricerca 11 - 1998	
Autore	Blandine Lejealle, CEPS/INSTEAD
Titolo	<i>Le travail bénévole au Luxembourg</i>
Lingua	Francese
Traduzione del titolo in italiano	Il servizio volontario nel Lussemburgo
Casa editrice	IGSS, STATEC
Anno	1998
Breve riassunto (2-3 frasi)	Analisi del volontariato nel Lussemburgo.

2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

Secondo il centro partner l'Agenzia del Volontariato del Lussemburgo, che ha seguito la ricerca a livello nazionale, non sembra esserci alcuna informazione da permettere una discussione sugli indicatori statistici ed economici del settore no profit del Lussemburgo. Secondo il centro partner, tali indicatori si riferiscono al settore dei servizi che include anche enti privati; quindi è difficile separare le informazioni offerte dagli indicatori nazionali. Inoltre la ricerca sul volontariato sembra concentrarsi di più sugli aspetti qualitativi che statistici.

2.1 RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Non ci sono informazioni che riguardano le risorse finanziarie²⁶, tranne le fonti di finanziamento già discusse nel report.

Per quel che riguarda le risorse umane, i dati sono forniti da un articolo del 2005 e da uno studio del 2001 sul volontariato nel Lussemburgo.

Come affermato in precedenza, nel 2003, il 21% della popolazione del Lussemburgo (23% dei maschi e 19% delle femmine) ha svolto attività di volontariato. Il volontariato sembra essere più frequente tra le persone tra i 50 e i 64 anni: il 25% contro il 20% per le persone sotto i 50 anni e sopra i 64. Il volontariato aumenta con il livello d'istruzione. Quindi solo il 15% delle persone che ha una qualifica di scuola secondaria dichiarano di fare volontariato, mentre la percentuale è più alta tra le persone con un diploma di scuola superiore (23%) e tra le persone con una laurea (31%). Inoltre il volontariato sembra avvenire maggiormente tra i cittadini del Lussemburgo (27%) che tra gli immigrati (20%). Tuttavia tra gli stranieri, i tedeschi sembrano essere più coinvolti in attività di volontariato (20% dei re-

sidenti di origine tedesca del Lussemburgo svolgono attività di volontariato) piuttosto che i residenti di origine francese, belga e italiana (solo il 13% di loro dichiara di svolgere attività di volontariato).²⁷

2.2 SETTORI DI ATTIVITÀ

Per quel che riguarda i campi di attività, il volontariato sembra essere più frequente nel campo culturale (5% delle persone che svolgono attività di volontariato nel 2001), sport (4,3% delle persone che svolgono attività di volontariato nel 2001) e campo sociale (3,9%). Al contrario il volontariato è meno frequente nel campo ambientalista (0,8% dei volontari nel 2001), la protezione civile (1,3% dei volontari nel 2001) e religioso (1,7%). Nel 2001, il 2,4% dei volontari svolgeva attività in altri campi quali gli scout, le associazioni per i giovani, le organizzazioni professionali, ecc.²⁸

2.3 FINANZIAMENTO

Le organizzazioni no profit possono ricevere finanziamenti dal Governo, sulla base di convenzioni firmate tra le organizzazioni no profit e i rispettivi ministeri. Non c'è un contributo fisso; varia da un'organizzazione all'altra sulla base del budget destinato al rispettivo settore, la priorità di politiche e programmi. Inoltre, le organizzazioni no profit possono ricevere sovvenzioni anche dai comuni. Tuttavia le sovvenzioni non sono regolate dalla legge o da altre disposizioni.

Oltre ai fondi dal settore pubblico, le organizzazioni no profit possono ricevere finanziamenti anche dal settore privato attraverso donazioni o progetti finanziati da compagnie private.

²⁶ Agence du Bénévolat au Luxembourg.

²⁷ Breulheid S., Genevois A.S., "Bénévolat, activités sportives et artistiques: des pratiques encore timides", *Vivre au Luxembourg. Chroniques de l'enquête PSELL-3/2003*, No.5, Luxembourg, CEPS/INSTEAD, 2005, p.1.

²⁸ CEPS/INSTEAD, "Le travail bénévole au Luxembourg en 2001", *Population & Emploi*, No.2, Luxembourg, IGSS, STATEC, 2002.

2.4 INDICATORI DI CRESCITA

Non ci sono rilevazioni degli indicatori di crescita delle organizzazioni no profit del Lussemburgo.²⁹

Tuttavia, l'articolo del 2005 *Bénévolat, activités sportives et artistiques: des pratiques encore timides*³⁰ ci offre alcune informazioni sulle tendenze di sviluppo dell'attività di volontariato nel Lussemburgo. Secondo i dati del 2005, il volontariato nel Lussemburgo sembra avere registrato una tendenza all'aumento dal 1997 al 2001, seguita da una tendenza al ribasso durante il 2001 e il 2005. Quindi, l'attività di volontariato è passata dal 25% nel 1997 al 30% nel 2001 e, in seguito, è scesa al 21% nel 2003. Inoltre, solo il 76% del 21% che ha dichiarato di portare avanti attività di volontariato regolarmente. Tra il 1997, 2001 e 2003 alcune differenze si sono registrate per quel che riguarda il genere delle persone che svolgevano attività di volontariato. Se non c'era quasi alcuna differenza di genere nelle persone che facevano volontariato tra il 1997 e il 2001, nel 2003 è apparso esserci un aumento nelle attività di volontariato svolte da uomini (23%) in confronto a quelle svolte dalle donne (19%).³¹

3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

3.1 MOTIVAZIONI ED OSTACOLI

I rappresentati intervistati del settore del volontariato sostengono che le motivazioni per il volontariato sono diverse da un campo all'altro. Per esempio, il volontariato come scout o nel campo artistico o sportivo ha a che fare con il desiderio delle persone di riunirsi, di conoscere gente

nuova e praticare quantomeno i propri hobby. Si potrebbe affermare che generalmente in questi campi le motivazioni sono molto più individualistiche (si riferiscono al desiderio di soddisfare le proprie passioni), mentre in altri campi quali quello sociale o la protezione civile le motivazioni sono molto più altruistiche e riguardano specialmente il desiderio di aiutare gli altri (solidarietà). Inoltre in campi quali la cooperazione allo sviluppo le motivazioni possono essere legate anche al desiderio, specialmente dei giovani, di acquisire esperienza di lavoro e formazione da usare in seguito per entrare nel mercato del lavoro.

“Dipende dal settore nel quale le persone si impegnano. Davvero per alcuni, quali i giovani scout, la motivazione è essere insieme, divertirsi; per altri, come nella protezione civile, è la voglia di aiutare altri e la possibilità di acquisire formazione. Permette per esempio ad alcuni studenti di medicina di far pratica per un lavoro futuro.”

Secondo un'inchiesta del 2001 sulle motivazioni dei volontari nel Lussemburgo:

- 29,4% dei volontari era motivato dal desiderio di fare qualcosa di utile per gli altri e per la società;
- 7,8% era motivato dalla solidarietà verso chi soffre o è malato;
- 3,9% considerava il volontariato un dovere verso la società;
- 3,7% era motivato dal desiderio di usare le proprie competenze ed esperienze;
- 5,7% ha intrapreso il volontariato per difendere una causa in cui credevano;
- 11% era motivato dal bisogno di occupare il tempo libero;
- 8,1% ha intrapreso il volontariato per conoscere gente nuova;
- 27,3% ha intrapreso il volontariato per soddisfazione personale;
- 0,5% era motivato dall'opportunità di imparare cose nuove;
- 1,2% non aveva una motivazione precisa.³²

²⁹ Centro partner del Lussemburgo, Agenzia del Volontariato.

³⁰ www.statistiques.public.lu/fr/publications/thematiques/VieSociale/Vivre_au_Luxembourg/2005/5_2005/PDF_Vivre_5_2005.pdf

³¹ Breulheid S., Genevois A.S., op.cit.

³² Lejealle B., Le travail bénévole au Luxembourg, Luxembourg, CEPS/INSTEAD, IGSS, STATEC, 2001, p.7.

Sembra che la mancanza di tempo rappresenti l'ostacolo principale. La società contemporanea impone ritmi lavorativi frenetici. Quindi resta poco tempo per altre attività. Il livello di istruzione è un altro ostacolo. Bisogna avere un certo grado di istruzione per capire il ruolo e l'importanza del volontariato, ma anche per far volontariato in aree quali per esempio la cooperazione allo sviluppo o l'integrazione dei migranti, dove è richiesta della conoscenza specifica. Un altro ostacolo può consistere in cattive esperienze con associazioni di volontariato.

"Il volontariato è una questione di tempo, se una persona ha tempo di fare volontariato [...] è anche necessario provare soddisfazione nel volontariato e non vederlo solo come un fardello da portare. Questo è parte della nostra educazione."

"Le persone non hanno tempo. Per esempio gli studenti non hanno tempo di far volontariato perché la loro formazione è sempre più lunga; ecco perché il 'vero volontariato' diminuirà."

"E poi, ci sono persone che hanno avuto brutte esperienze da volontari e non desiderano continuare a farlo."

3.2 BISOGNI E SFIDE

I rappresentanti intervistati del settore del volontariato sottolineano che una delle sfide principali per il futuro del volontariato riguarda la mancanza di tempo da dedicare alla comunità e alla società civile. Oggi ci sono sempre meno persone che fanno volontariato per mancanza di tempo, come detto prima. Quindi il volontariato deve sviluppare nuovi metodi di comunicazione e promozione per rendere le persone consapevoli del ruolo dei volontari nella società.

"A causa di cambiamenti nella mentalità delle persone e mancanza di tempo, sta diventando sempre più difficile trovare persone che si impegnano a lungo termine e non solo per un progetto a breve termine. I lavori con orari notturni erano più frequenti nel passato e davano alle persone l'opportunità di essere presenti, di avere tempo per il volontariato e aiutare gli altri mentre adesso le cose sono cambiate."

Un'altra sfida riguarda la relazione tra i volontari e i professionisti. Come sottolineato prima in questo report, lo sviluppo del volontariato

ha comportato una domanda crescente di volontari, in particolare quelli specializzati, che è difficile che si impegnino. In questo contesto, sembra che il Governo del Lussemburgo stia analizzando la possibilità di introdurre una serie di diritti del volontario, quali la pensione, che potrebbero aumentare la partecipazione di più persone in generale, e in particolare, delle più specializzate, tuttavia queste misure sono abbastanza controverse tra i rappresentanti intervistati e mentre alcuni concordano, altri le considerano come la fine del volontariato, che dovrebbe basarsi solo sulla solidarietà e il desiderio di aiutare gli altri.

"È difficile trovare persone che si impegnano ad offrire corsi di formazione, a fare interventi o a restare a lungo. Il coinvolgimento dei dirigenti deve aumentare e pensare al volontariato remunerato nel futuro diventerà inevitabile."

"Lo Stato prende in considerazione che si deve fare qualcosa per i volontari. Alcuni documenti parlano di misure a livello pensionistico. Se diventa un'attività retribuita, sarà quasi la fine."

Un'altra sfida che il volontariato ha davanti e allo stesso tempo uno dei suoi ruoli futuri, ha a che vedere con l'integrazione dei migranti. Ogni anno il numero di immigrati aumenta e con esso anche il numero dei lavoratori transfrontalieri. Quindi, l'integrazione di questi migranti nella società rappresenta una sfida e un compito. Il volontariato deve rispondere alla questione di come integrare gli immigrati nella vita civile e politica del Paese, come essere lì per loro e come ascoltarli.

Interviste ai rappresentanti del volontariato mostrano che il bisogno maggiore delle organizzazioni di volontariato nel Lussemburgo riguarda l'aspetto delle risorse umane. Da una parte, i rappresentanti intervistati enfatizzano che i volontari non sono disponibili ad assumersi responsabilità manageriali dentro le organizzazioni o si offrono di coprire queste posizioni solo per un breve lasso di tempo; d'altra parte, c'è il problema di attrarre volontari specializzati che, oltre al tempo e alla motivazione dovrebbero anche avere competenze e conoscenze specifiche.

"Il bisogno più importante riguarda essenzialmente il personale manageriale. Mancano presidenti e tesoriere ovunque perché c'è una certa paura delle responsabilità. Le persone sono pronte ad impegnarsi in azioni specifiche solo per brevi periodi."

"Essere un volontario non è una garanzia di efficienza ed abilità. Far

volontariato nel campo della cooperazione allo sviluppo per un interesse ad aiutare i poveri di altri Paesi non è abbastanza. La specializzazione dei volontari è una maniera di migliorare la qualità delle abilità svolte. Quindi i volontari devono avere sia il tempo che la motivazione e le abilità specifiche.”

Inoltre, le organizzazioni di volontariato hanno bisogno anche di essere riconosciute sia dalla società che da organismi pubblici come contribuenti importanti allo sviluppo della società del Lussemburgo.

“I bisogni possono essere diversi: il bisogno di essere riconosciuti, di promuovere il volontariato, ecc.”

Le difficoltà maggiori delle organizzazioni di volontariato nel Lussemburgo hanno a che fare con il reclutamento di nuovi volontari per le posizioni dirigenziali oltre che per altri compiti. Inoltre, i rappresentanti intervistati sottolineano, come già detto, che è difficile attrarre

volontari specializzati sia per posti di alta responsabilità e per altre attività che richiedono specifiche conoscenze. Inoltre, i rappresentanti intervistati sottolineano che spesso le persone fanno volontariato solo per brevi periodi e qualche volta investire nelle risorse umane risulta essere un po' una perdita per l'organizzazione.

“Le maggiori difficoltà che incontriamo sono relative al reclutamento di persone per posti dirigenziali. L'investimento in termini di tempo e soldi per specializzare i volontari è soggetto all'incertezza che riguarda il loro impegno a lungo termine.”

Un'altra difficoltà è relativa all'espletamento dei compiti amministrativi che richiedono competenze specifiche e molto tempo a disposizione.

“A livello amministrativo, incontriamo alcune difficoltà dovute alla mancanza di tempo da dedicare a questa parte del lavoro.”

Organismi di rappresentanza e coordinamento

1 ORGANI CONSULTIVI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 CONSIGLIO SUPERIORE DEL VOLONTARIATO - *CONSEIL SUPÉRIEUR DU BÉNÉVOLAT*

Il solo organo consultivo è il Consiglio Superiore del Volontariato. Il Consiglio Superiore del Volontariato è stato creato su proposta del Ministero della Famiglia, della Solidarietà Sociale e Giovani, come conseguenza del risultato delle iniziative sviluppate nel quadro dell'Anno Internazionale dei Volontari 2001.

La missione del Consiglio è:

- offrire informazioni sulle misure governative per lo sviluppo del volontariato nel Lussemburgo;
- offrire consulenza ai politici a livello locale e nazionale per quel che riguarda le iniziative di promozione e supporto del settore del volontariato;
- promuovere il riconoscimento, il supporto e la coordinazione delle iniziative incentrate sul volontariato;
- sviluppare le iniziative e le misure per lo sviluppo del settore del volontariato;
- promuovere iniziative quali l'Agenzia del Volontariato e seguirne la sua evoluzione;
- promuovere progetti di scambi regionali, nazionali, e internazionali dei volontari di ogni età.

Il Consiglio Superiore è composto da trenta membri, che sono nominati da decreto governativo (il mandato può essere rinnovato per 5 anni). Quindici organizzazioni (*Action Catholique des Femmes du Luxembourg; Amicale des Personnes Retraitées, Âgées ou Solitaires Asbl Luxembourg; Centre d'Etudes de Populations, de Pauvreté et de Politiques Socio-Economiques; Comité de Liaison et d'Action des Étrangers; Comité Olympique et Sportif Luxembourgeois; Confédération Caritas Luxembourg; Conférence Générale de la Jeunesse Luxembourg; Croix-Rouge Luxembourg; Fédération Nationale des Corps de Sapeurs-Pompiers du Grand-Duché de Luxembourg; Foyer de la Femme; Ligue Luxembourgeoise du Coin de Terre et du Foyer; Groupement des Associations et Fédérations Scouts-Guides du Luxembourg; Ministère de la Famille et de l'Intégration; Service National de la Protection Civile; Union Grand-Duc Adolphe*) hanno il diritto di nominare un rappresentante all'organo direttivo del Consiglio Superiore del Volontariato, mentre gli altri quindici membri sono eletti sulla base del loro lavoro nel campo del volontariato. Ogni variazione deve essere riconosciuta da decreto governativo.

2 FEDERAZIONI E CONFEDERAZIONI

Nel Lussemburgo ci sono alcune importanti federazioni e confederazioni quali: la Confederazione della Caritas del Lussemburgo, la Federazione dei Pompieri, la Federazione degli Scout, la Piattaforma delle ONG dello Sviluppo (*Cercle*

de Coopération des ONG de Développement), il Comitato di Liaison delle Associazioni di Stranieri (*Comité de Liaison des Associations d'Étrangers - CLAE*), il Comitato Olimpico e Sportivo Lussemburghese (*Comité Olympique et Sportif Luxembourgeois - COSL*), etc. Il loro scopo generale è quello di rappresentare le organizzazioni aderenti nel dialogo con altre organizzazioni e con organismi pubblici, organizzare formazione e supporto alle attività delle organizzazioni aderenti.

3 IL LAVORO DI RETE (INTERVISTE)

La cooperazione con le altre organizzazioni è considerata essenziale per lo sviluppo del settore, dato che permette uno scambio di idee

ed esperienze. Inoltre la cooperazione con le organizzazioni internazionali offre alle organizzazioni di volontariato del Lussemburgo l'opportunità di imparare dai Paesi più organizzati.

"Lavorare con altre organizzazioni è molto arricchente per lo scambio di idee."

"La cooperazione con altre organizzazioni o federazioni attraverso l'Unione europea, quali la Francia, il Belgio, o la Germania è molto interessante."

Enti di supporto

1 MISURE DI SOSTEGNO (QUESTIONARI E INTERVISTE)

Con l'Anno Internazionale dei Volontari 2001, il volontariato è stato preso seriamente in considerazione dalle autorità pubbliche e alcune misure (per esempio, la creazione dell'Agenzia del Volontariato e del Consiglio del Volontariato, la creazione della Carta del Volontariato Giovanile Team K8, la pubblicazione della Carta del Volontariato, ecc.) sono state realizzate per sostenere lo sviluppo del settore.

Tuttavia, i rappresentanti del settore del volontariato sottolineano che in alcuni settori, quali quello culturale, queste misure non sono abbastanza per sostenere il volontariato e altre dovrebbero venire portate avanti, per esempio, alcune strutture di supporto, incentivi per il volontariato, ecc.

"Dal 2001, il volontariato ha cominciato ad essere considerato un settore importante nel Lussemburgo, ma c'è un sacco di lavoro da fare", "Tutte le nuove misure e iniziative per sostenere il volontariato sono ben accette."

"Le strutture di sostegno sia per la gestione dei progetti che il dialogo delle politiche sono molto necessarie in alcuni settori (immigrazione, cultura)."

"Le misure esistenti non sono abbastanza rilevanti, sia dal punto di vista delle risorse umane che finanziarie, per gestire bene i nostri obiettivi. C'è bisogno di più risorse umane e finanziarie."

Generalmente, sembra che le misure di sostegno realizzate dal Governo del Lussemburgo siano apprezzate dal volontariato. Il rappresentante del settore evidenziano l'importanza di misure quali le sovvenzioni economiche stanziare dal Governo, l'introduzione di certi diritti per i giovani volontari, che dovrebbero venire estesi nel futuro anche a quelli con più di 26 anni, ecc e la volontà politica di sviluppare il settore, che è alla base di queste misure.

"C'è la volontà politica."

"Penso che, in confronto ad altri Paesi, abbiamo molto perché il nostro Governo incoraggia lo sviluppo del volontariato con alcune sussidi (sovvenzioni)."

"Alcuni sforzi sono stati fatti dal Governo con la creazione di diversi gruppi di lavoro sul volontariato."

"Il quadro delineato per il volontariato funziona molto bene."

Si sottolinea, tuttavia, che le misure di sostegno attuali debbano venire completate da altre dedicate a risolvere problemi quali quelli delle risorse umane.

"Sia l'Università, però, che il Consiglio Superiore del Volontariato devono esaminare più da vicino la situazione del volontariato nel Lussemburgo per vedere che cosa ci sia da migliorare."

Inoltre, si enfatizza che c'è ancora spazio per misure volte ad aumentare il riconoscimento del settore come un contribuente rilevante allo sviluppo economico della società del Lussemburgo da parte di tutti gli organismi pubblici.

"Nonostante la creazione dell'Agenzia del Volontariato, c'è insufficiente riconoscimento da parte del Governo."

I rappresentanti del volontariato intervistati sostengono che per delle misure di sostegno crescenti e continue si dovrebbe cambiare la visione del volontariato. Non dovrebbe essere considerato solo un'attività privata che uno svolge perché gli piace aiutare gli altri, ma una parte importante dell'economia del Lussemburgo e quindi dovrebbe ricevere lo stesso aiuto che altri settori dell'economia lussemburghese.

"Dobbiamo avere una visione che considera il volontariato non solo come il cugino minore, molto minore del lavoro retribuito e dell'economia reale. Dobbiamo considerare l'impegno dei volontari come una sfera economica che è importante tanto quanto l'economia retribuita. Così c'è bisogno di altrettanta attenzione e sostegno quanta ce n'è per quest'ultima. E questo supporto dovrebbe venire dalle strutture politiche sia a livello lo-

cale che nazionale.”

Secondo i rappresentanti intervistati del settore del volontariato, il supporto si può tradurre in:

- misure per aumentare il riconoscimento del volontariato: eventi pubblici, campagne di sensibilizzazione, educazione al volontariato, lezioni sull'importanza del volontariato, ecc.
- ulteriori risorse finanziarie;
- una migliore infrastruttura: più centri di supporto al volontariato pubblici, legislazione favorevole, più risorse umane formate che si attivino all'interno dell'Agenzia del Volontariato, ecc.
- consapevolezza politica dell'importanza di mettere lo sviluppo del volontariato all'ordine del giorno presente e futuro.
- *“Il volontariato può venire sostenuto attraverso migliore pubblicità, campagne di sensibilizzazione sui mass media, educazione al volontariato.”*
- *“(. . .) tanta attenzione, e supporto, che l'economia retribuita.”*
- *“Ulteriori sussidi sono necessari per lo sviluppo del settore del volontariato.”*

Inoltre, un aspetto importante che si deve considerare quando si parla delle misure per il supporto del volontariato riguarda l'integrazione degli immigrati nel volontariato. Un'alta percentuale dei residenti del Lussemburgo è composta da immigrati, i cui livelli di partecipazione alle attività di volontariato sono molto più limitati che quelli della popolazione lussemburghese. I rappresentanti sottolineano il bisogno di mettere in atto misure che supportino il coinvolgimento di tali persone alle attività di volontariato. Ciò può significare più campagne di sensibilizzazione sull'importanza del volontariato per lo sviluppo della società rivolte specialmente alla popolazione immigrata, più fondi per formare i volontari immigrati che non hanno le necessarie competenze linguistiche o altre abilità professionali, ecc.

“Il problema è che nel Lussemburgo l'attività di volontariato riguarda solo i cittadini del Lussemburgo. Se guardiamo alla demografia del Paese, il 40% della popolazione è composto da immigrati: di conseguenza c'è

una diversità culturale che crea delle società parallele. Il problema con queste società è che ci sono poche possibilità di passare dall'una all'altra, perché non si ha la stessa nazionalità o provenienza culturale. Così è difficile per alcuni migranti passare a delle associazioni tipicamente lussemburghesi e viceversa. Questo è un vero problema e non so se venga preso in considerazione alle più alte sfere che si occupano di volontariato. Ci dovrebbe essere un certo supporto per l'integrazione dei migranti nel contesto del volontariato lussemburghese.”

2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Come detto in precedenza, con l'Anno Internazionale dei Volontari 2001, il Governo ha sostenuto la creazione di una infrastruttura del volontariato. Quindi, l'Agenzia del Volontariato è stata messa in atto con lo scopo di sostenere le organizzazioni di volontariato e per promuovere iniziative per lo sviluppo del volontariato nel Lussemburgo. L'Agenzia del Volontariato è l'unico centro nazionale di supporto al volontariato. L'Agenzia è gestita dall'Associazione del Volontariato e finanzia le proprie attività solo con fondi governativi. Lo staff dell'Agenzia è composto da 4 impiegati part-time, aiutati nel loro lavoro da 18 volontari.

Nell'ambito dell'Agenzia del Volontariato, funziona il Centro di Risorse e Competenze del Volontariato (*Centre des Ressources et des Compétences du Bénévolat*). Tale Centro offre consulenza legale alle organizzazioni no profit, media i conflitti tra le organizzazioni non profit e, al loro interno, assiste queste organizzazioni nella gestione e nelle attività amministrative dell'organizzazione oltre che in quelle di comunicazione e controllo di dati o procedure (audit) se richiesto. Inoltre organizza scambi di volontari, la Fiera del Volontariato e diversi forum di discussione sul volontariato (formazione informale) oltre che corsi di formazione formali. Inoltre, considerata la difficile situazione dei rifugiati nel Lussemburgo, il Centro offre un supporto speciale alle organizzazioni attive in questo campo.³³

Nel 2008, le attività dell’Agenzia del Volontariato sono state:

- offrire informazioni e orientare i volontari: l’Agenzia ha risposto a 616 richieste di potenziali volontari;
- offrire informazioni legali alle organizzazioni no profit;
- mediare conflitti dentro o tra le organizzazioni no profit;
- organizzare conferenze (*Volontariato e Dialogo interculturale* con la collaborazione del Centro Europeo di Volontariato; *Vereinigungen: Aussterben oder neue Dynamik*, con la partecipazione di Mr. Klaus Doppler) e la Fiera del Volontariato;
- formazione per le organizzazioni registrate presso l’Agenzia (per esempio, *Come reclutare e gestire impiegati e volontari*, organizzata il 12 e 13 dicembre 2008);
- partecipazione alle riunioni del Consiglio Superiore del Volontariato;
- partecipazione ad eventi internazionali, quali le riunioni dei centri

del volontariato delle aree di confine (Francia, Belgio, Germania e Lussemburgo).

- organizzazione di campagne, quali quella riguardante la Carta del Volontariato Team K8;
- collaborazione con il Ministero della Famiglia e l’Integrazione Sociale per lo sviluppo del sito web nazionale www.benevolat.public.lu, lanciato ufficialmente nel marzo 2009;

Nel 2008, l’Agenzia ha risposto a 387 richieste di supporto ricevuto dalle organizzazioni no profit e a 31 proposte di cooperazione ricevute da compagnie private, che svolgono le loro attività nel campo della Responsabilità Sociale d’Impresa. Inoltre, nel 2008, l’Agenzia ha creato un gruppo di supervisione sia per amministratori di volontari nell’ambito delle organizzazioni registrati, sia per i volontari.

Conoscere gli enti di supporto

(questionari)

Agenzia del Volontariato del Lussemburgo

[CONTATTI]

Agence du Bénévolat au Luxembourg
Luxembourg Volunteering Agency
 Agenzia del Volontariato del Lussemburgo
 103, Route d'Arlon
 L-8009 Strassen - Luxembourg
 Tel. +352 26121030
 Fax +352 26121020
 agence.benevolat@pt.lu
www.benevolat.lu

L'Agenzia del Volontariato è stata creata nel 2002 come conseguenza diretta dell'importanza riconosciuta al volontariato dopo l'Anno Internazionale dei Volontari del 2001. Finanziariamente, l'Agenzia è sostenuta interamente dal Ministero della Famiglia e dell'Integrazione Sociale. È gestita, però, dall'Associazione del Volontariato del Lussemburgo (*Association du Bénévolat Luxembourg a.s.b.l.*).

L'Associazione del Volontariato del Lussemburgo ha come obiettivo la promozione delle iniziative di volontariato in campo umanitario. Porta avanti questo obiettivo attraverso l'istituzione e la gestione dell'Agenzia del Volontariato, in particolare.

L'Agenzia del Volontariato è l'unico centro di supporto al volontariato del Paese. La sua missione è:

- accogliere, informare e orientare volontari di tutte le età e nazionalità;
- formare, nell'ambito dei suoi scopi, i volontari delle organizzazioni registrate con l'Agenzia;
- servire da interfaccia tra i volontari e le organizzazioni operanti in campo umanitario;
- sostenere le associazioni di volontariato offrendo loro, per esempio, una piattaforma per lo scambio di informazioni e formazione; tale scopo è portato avanti attraverso la gestione di un Centro di Risorse e Competenze all'interno dell'Agenzia.
- organizzare dibattiti, forum, conferenze, e campagne di sensibilizzazione per creare un contesto sociale che incoraggia il volontariato (Centro di Risorse e Competenze).

Accoglie a braccia aperte ogni volontario come membro della squadra; offre loro informazioni chiare sull'associazione e i suoi obiettivi e come opera; assegna ai volontari attività che sono in linea con le loro abilità, disponibilità e priorità; assicura che non ci sia intrusione tra i compiti ben definiti assegnati ad ogni persona; si assicura che il volontariato sia in grado di svolgere i suoi compiti in un contesto adatto; fornisce ai volontari un'adeguata supervisione e, se appropriato, offre loro formazione; fornisce ai volontari un'assicurazione appropriata; rimborsa le spese nelle quali sono incorsi nelle situazioni per le quali è necessario consentire a tutti di impegnarsi nel volontariato.

Uno dei risultati più importanti riguarda la creazione e la gestione del Centro di Risorse e Competenze. Altri risultati riguardano l'organizzazione della Fiera del Volontariato e di differenti forum di discussione sul volontariato. Inoltre, nel 2008 l'Agenzia del Volontariato ha introdotto due nuovi servizi: un servizio di mediazione rivolto alle organizzazioni di volontariato che si trovano ad affrontare conflitti all'interno dell'organizzazione e un altro che consiste nella creazione di un gruppo di supervisione sia per i volontari che per gli amministratori di volontari.

Membro di

- CEV - Centro Europeo del Volontariato
- BAGFA-Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (Federazione delle Agenzie di Volontariato, Germania)

QUESTIONARI

Agenzia del Volontariato del Lussemburgo

▪ Area geografica	Lussemburgo	
▪ Numero di volontari	5	
▪ Personale impiegato	2 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività di supporto al volontariato	CONSULENZA ED ASSISTENZA	Fiscale ed amministrativa Assicurazione Legale Stesura progetti e domande per bandi Formazione Organizzazione eventi Comunicazione
	FORMAZIONE	Corsi Classi o seminari individuali
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Libri, manuali e opuscoli Video
	COMUNICAZIONE	Pubblicazioni o newsletter periodiche Comunicati stampa Creazione di speciali eventi di comunicazione Presenza nei giornali locali e nazionali
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Pubblicazioni Festival, mostre e fiere

Azione Cattolica Femminile del Lussemburgo

[CONTATTI]

Action Catholique des Femmes au Luxembourg

Luxembourg Women's Catholic Action

Azione Cattolica Femminile del Lussemburgo

5, Avenue Marie-Thérèse

L-2132 Luxembourg - Luxembourg

Tel. +352 44743345

Fax +352 44742357

tausch@acfl.lu

www.acfl.lu

L'Azione Cattolica Femminile del Lussemburgo (ACFL) è stata creata nell'ambito della Chiesa del Lussemburgo. L'Associazione ha un ufficio nazionale nella città di Lussemburgo ed è rappresentata a livello locale in 14 diocesi. Lo scopo dell'ACFL è promuovere la presenza, la partecipazione e le corresponsabilità delle donne cattoliche nella società e nella chiesa per abilitarle a svolgere la loro missione. Inoltre lo scopo dell'associazione è quello di sviluppare attività religiose, culturali, educative e di consulenza per contribuire allo sviluppo dello spirito cristiano nella società.

Le sue attività includono studi, educazione religiosa, consulenza sulla parità di genere e l'organizzazione di mercatini di beneficenza e altre attività religiose.

Uno dei suoi principali risultati raggiunti è la gestione di un progetto incentrato sulla costruzione di scuole in Paesi in via di sviluppo quali il Brasile, Burundi, Malawi, Perù.

Membro di

- MMM - *Mouvement Mondial des Mères* (Movimento Mondiale delle Madri).
- UMOFC - *Union Mondiale des Organisations Catholiques Féminines* (Unione Mondiale delle Organizzazioni Cattoliche Femminili).

QUESTIONARI

Azione Cattolica Femminile del Lussemburgo

▪ Area geografica	Lussemburgo	
▪ Numero di volontari	33	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno per altre attività	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Ascolto Assistenza domiciliare Promozione dell'affido familiare Ricerche, studi, documentazione
	CULTURA E BENI CULTURALI	Animazione socio-culturale Promozione culturale Cura dei luoghi di interesse culturale
	TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI	Diritti civili Orientamento religioso, promozione, animazione
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA PROMOZIONALI	Riunioni e conferenze Eventi filantropici Festival, mostre, fiere Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Comunicazione
	FORMAZIONE	Corsi, con o senza stage
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Libri, manuali e opuscoli Riviste e periodici
	COMUNICAZIONE	Presenza nei giornali locali e nazionali Pubblicazioni o newsletter periodiche Proprio sito web (www.acfl.lu)

Agenzia per l’Azione Culturale del Lussemburgo

[CONTATTI]

Agence Luxembourgeoise d’Action Culturelle
Luxembourg Agency for Cultural Action
 Agenzia per l’Azione Culturale del Lussemburgo
 Boulevard Royal 51
 L-2449 Luxembourg - Luxembourg
 Tel. +352 46494622
 Fax +352 464701
 marie-ange.schimmer@ci.culture.lu
 agence.culturelle@culture.lu
www.netvibes.com/agenceculturelle

La capitale del Lussemburgo è stata la prima città ad essere designata Città Europea della Cultura (ECOC) nel 1995, con il tema città europea di tutte le culture. Questo evento ha dato un impulso dinamico al panorama culturale del Granducato del Lussemburgo. Dopo il 1995, il Lussemburgo ha intrapreso un programma esteso di sviluppo dell’infrastruttura culturale. L’Agenzia per l’Azione Culturale è stata creata in questo contesto nel 1996.

L’Agenzia per l’Azione Culturale del Lussemburgo è un centro risorse per la cultura attivo in quattro campi:

- mediazione e consulenza per gli organizzatori di progetti;
- eventi culturali quali l’organizzazione di eventi culturali a richiesta di certi ministeri o delle città del Lussemburgo;
- creazione di strumenti per il settore culturale;
- informazione e consulenza per gli operatori culturali per quel che riguarda i progetti transnazionali.

Secondo lo statuto, attualmente in revisione, la missione e gli obiettivi dell’associazione sono:

- concentrarsi sulle “cultura alternative”, per es. organizzazioni di base che necessitano di aiuto professionale per gestire i loro progetti.
- concentrarsi sulla cooperazione interregionale nella cosiddetta Regione Estesa: Lorena (Francia), Vallonia (Belgio), Rheinland-Pfalz–Saar (Germania).
- sviluppare sinergie tra il Governo e la Città del Lussemburgo, essendo stata designata Città europea di tutte le culture (1995) e Capitale Europea della Cultura (2007);
- supportare iniziative per rendere attraente la Città del Lussemburgo;
- supportare le istituzioni di infrastrutture culturali e far circolare informazioni attraverso l’organizzazione di eventi culturali;
- istituire un centro di documentazione per gli artisti sulle opportunità di mobilità all’estero;
- fare da struttura di interfaccia tra i soggetti culturali, quali i ministeri e le associazioni, i centri culturali all’estero e le istituzioni culturali del Lussemburgo;
- offrire consulenza agli organizzatori di eventi nella loro relazione con le autorità;
- sviluppare rapporti tra artisti, soggetti culturali, e sponsor potenziali, in particolare attraverso una fiera, e in generale contribuire allo sviluppo di sponsor culturale;

Lussemburgo

Le sue attività comprendono:

- organizzazione di eventi culturali da parte della Città di Lussemburgo e il Governo;
- istituire e gestire strumenti per il settore culturale: Biglietteria Nazionale, Portale Culturale della Regione del Lussemburgo;
- offrire consulenza e assistenza agli operatori culturali;
- gestire il punto di contatto culturale dell'UE.

Tra i suoi risultati ci sono l'istituzione e gestione della Biglietteria Nazionale www.luxembourgticket.lu; la creazione e la gestione del Portale Culturale della Regione del Lussemburgo www.plurio.net; lo sviluppo di strumenti pratici per gli organizzatori di progetti.

Membro di

- *Action Europe et Pépinières des Jeunes* (Azione Europa e Incubatore per i Giovani).
- European Policy Network and European Mobility Promotion (Rete per le Politiche Europee e la Promozione della Mobilità Europea).

QUESTIONARI

Agenzia per l'Azione Culturale del Lussemburgo

<p>■ Area geografica</p>	<p>Lussemburgo (livello nazionale) Region Estesa (Lussemburgo, Lorena Francese, Land Tedesco del Saarland e del Rhineland-Palatine, Wallonia) Città del Lussemburgo</p>	
<p>■ Personale impiegato</p>	<p>1 a tempo pieno per attività di supporto al volontariato 3 a tempo pieno e 2 part-time per altre attività</p>	
<p>■ Attività</p>	<p>CULTURA E BENI CULTURALI</p>	<p>Animazione socio-culturale Ricerca per sovvenzioni alla cultura</p>
<p>■ Attività di supporto al volontariato</p>	<p>ATTIVITÀ PROMOZIONALI</p>	<p>Eventi culturali Festival, mostre, fiere Eventi pubblici</p>
	<p>CONSULENZA E ASSISTENZA</p>	<p>Stesura progetti e domande per i bandi Accesso ai fondi europei Management Mediazione con i contatti europei Organizzazione eventi</p>
	<p>INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE</p>	<p>Libri, manuali, opuscoli Gestione della Biglietteria Nazionale</p>
	<p>COMUNICAZIONE</p>	<p>Creazione e gestione del Portale Culturale della Regione Estesa www.plurio.net Comunicati stampa</p>

Servizio Incendio e Salvataggio di Petange

[CONTATTI]

Service d'Incendie et de Sauvetage du Petange

Petange Firemen Division

Servizio Incendio e Salvataggio di Petange

Rue Jean Pierre Kirchen

L – 4744 Petange- Luxembourg

National Federation of Luxembourg Firemen Headquarters

112, Boulevard Général Patton in Luxembourg

L-2316 Luxembourg – Luxembourg

Tel. +352 266621

Fax +352 226662800

jean-pierre.hein@fnsp.lu

www.siscp.lu

www.pompjeesverband.lu

Il Servizio Incendio e Salvataggio di Petange fa parte della Federazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Lussemburgo, che è composta da varie strutture nel Paese:

- un Consiglio Superiore per il Servizio di Soccorso agli Incendi, che dipende dal Ministero degli Affari Interni;
- 18 comitati centrali;
- 13 federazioni distrettuali;
- 185 federazioni locali e 13 ispettori locali.

La sua missione consiste nell'assicurare un servizio di soccorso agli incendi continuo e nel partecipare ad alte attività, quali eventi sportivi e manifestazioni culturali, su richiesta degli enti pubblici.

Le attività sono sia tecniche che interventi anti-incendio. Nel 2007, 14.360 interventi sono stati realizzati in tutto il Paese, di cui 12.091 sono stati interventi tecnici.

I corpi dei vigili del fuoco in tutto il Paese realizzano altre attività quali eventi sportivi, dimostrazioni per i giovani pompieri, istruzione pratica e teorica, prevenzione degli incendi.

Il servizio del soccorso agli incendi della cittadina di Petange conta più di 529 attività nel 2007.

Tra i suoi principali risultati ci sono azioni umanitarie dei corpi di Petange (www.siscp.lu).

QUESTIONARI

Servizio Incendio e Salvataggio di Petange

▪ Area geografica	Esch-sur-Alzette Lussemburgo	
▪ Volontari	sì	
▪ Personale impiegato	Nessuno	
▪ Attività	AMBIENTE – NATURA – ANIMALI	Interventi per la protezione dell'ambiente
	CULTURA E BENI CULTURALI	Formazione
	SPORT	Promozione della pratica sportiva
	PROTEZIONE CIVILE	Prevenzione e/o lotta agli incendi Prevenzione/assistenza nel caso di disastri naturali
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Eventi sportivi
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni
	COMUNICAZIONE	Presenza nei giornali locali e nazionali Pubblicazioni o newsletter periodiche Proprio sito web

SOS Stress

[CONTATTI]

Sos Détresse

SOS Distress

SOS Stress

BP 620

L-2016 Luxembourg - Luxembourg

Tel. +352 454545

Fax +352 26441437

sosdet@pt.lu

www.sos-detresse.org

Sos Détresse è un'organizzazione no profit che aiuta le persone attraverso un servizio d'ascolto telefonico. Creata nel 1975, aiuta le persone che stanno attraversando qualunque difficoltà. La sua missione è di offrire aiuto alle persone depresse o che stanno vivendo un periodo di crisi; l'aiuto viene offerto attraverso un servizio di ascolto telefonico.

Le sue attività comprendono ascolto telefonico, formazione dei volontari e campagne sui media per sottolineare l'importanza di mantenere una buona salute mentale.

Tra i suoi principali risultati c'è la crescita di volontari che diventano parte attiva dell'equipe di lavoro, la creazione di una squadra multiculturale e multilingue, che comprende volontari, e un sito web in tre lingue.

Membro di IFOTES - *International Federation of Telephonic Emergency Services* (Federazione Internazionale dei Servizi Telefonici d'Emergenza).

QUESTIONARI

SOS Stress

▪ Area geografica	Lussemburgo	
▪ Numero di volontari	45	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno e 1 part-time per attività di supporto al volontariato 2 part-time per altre attività	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Call center e sostegno telefonico
▪ Attività di supporto al volontariato	COMUNICAZIONE	Presenza su altri media

Prospettive di sviluppo

1 INCENTIVI PUBBLICI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Con l'Anno Internazionale dei Volontari 2001, il Governo ha riconosciuto l'importanza del volontariato per lo sviluppo dell'integrazione e coesione sociale nel Lussemburgo e lo ha facilitato attraverso fondi per lo sviluppo della infrastruttura del volontariato.³⁴

Inoltre, il Ministero per la Famiglia e l'Integrazione Sociale ha sviluppato una serie di informazioni e di campagne di sensibilizzazione per la promozione del volontariato, quali la campagna del 2007 rivolta ai giovani che intendeva mostrare, con un DVD, un libro e una campagna di messaggi di testo, i benefici del volontariato e incoraggiarli a prendere parte ad attività di volontariato.

Inoltre il Ministero per la Famiglia e l'Integrazione Sociale ha sviluppato la Carta del Volontariato "Team K8" rivolta ai giovani tra i 14 e i 26 anni che svolgono attività di volontariato nell'ambito di un'organizzazione nel pieno rispetto della Carta del Volontariato. La carta non solo offre un riconoscimento pubblico ai volontari, ma dà anche diritto ad alcuni sconti.

Il Ministero per la Famiglia e l'Integrazione Sociale sostiene l'organizzazione di numerose conferenze sul volontariato e eventi internazionali in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato.

2 INIZIATIVE DELLA SOCIETA' CIVILE

Alcune delle più importanti iniziative a livello nazionale riguardano la realizzazione delle "Giornate Sociali" (*Journées Sociales*) promosse dal terzo settore insieme a compagnie private. L'Istituto del Patronato Sociale (*Institut de Mecenat Social*) è un'organizzazione composta da imprese che promuovono la responsabilità sociale d'impresa attraverso, per esempio, l'organizzazione delle Giornate Sociali. Durante queste giornate speciali, le compagnie incoraggiano i propri impiegati a svolgere un'opera di volontariato nel quadro di un progetto finanziato dalla compagnia e gestito dall'organizzazione no profit.

L'Agenzia del Volontariato, gestita da un'associazione no profit, sviluppa molti eventi per la promozione del volontariato, quali la Fiera del Volontariato, dove le associazioni di volontariato promuovono i loro progetti e attraggono nuovi

³⁴ Per ulteriori informazioni vedere la sezione sull'infrastruttura del volontariato.

volontari. L'Agenzia del Volontariato organizza anche numerose campagne informative per la promozione del volontariato. Nel 2007, 50.000 volantini e 500 poster sono stati distribuiti alle associazioni di volontariato, ai comuni, e ad altre istituzioni pubbliche, stand informativi e di sensibilizzazione sono stati installati in molte occasioni, quali il Festival delle Migrazioni, Cultura e Cittadinanza, la Giornata della Famiglia, ecc. per promuovere il volontariato.

Un'altra iniziativa importante riguarda il sito web del volontariato (www.benevolat.lu), che offre informazioni sul volontariato ed è gestito dal Consiglio Superiore del Volontariato, l'Agenzia del Volontariato e il Governo.

Altre iniziative comprendono la Giornata del Volontariato, organizzata con il supporto del Ministero per la Famiglia e l'Integrazione Sociale, conferenze sul volontariato ed altri eventi.

3 L'INFRASTRUTTURA PER IL VOLONTARIATO (INTERVISTE E QUESTIONARI)

I rappresentanti delle organizzazioni intervistate sottoposte al questionario enfatizzano che gli incentivi pubblici sono offerti dal Governo sotto forma di partecipazione finanziaria a certe attività di volontariato nei settori quali l'assistenza sociale, la cooperazione allo sviluppo, la famiglia, se si considerano di estrema importanza per la società e se corrispondono alle priorità di politiche pubbliche del momento.

"In realtà, il supporto finanziario dipende completamente dal Governo del Lussemburgo. Al momento, la cooperazione con le autorità pubbliche è perfetta. Tuttavia, se cambia l'area politica, la situazione potrebbe non essere così buona."

I rappresentanti, tuttavia, sottolineano che, nonostante la disponibilità di fondi pubblici, il settore del volontariato si trova ad affrontare alcuni problemi infrastrutturali. Da una parte, un eccesso di burocrazia e di controlli, specialmente quando si beneficia di fondi pubblici, dall'altra, l'insufficienza di strutture di supporto per le organizzazioni di volontariato. Questi due problemi sollevano un'altra questione: la tensione tra i volontari e i professionisti del settore del volontariato. Per

affrontare i controlli di auditing, per creare strategie di comunicazione e sviluppo o per gestire progetti e programmi complessi, le organizzazioni di volontariato necessitano di professionisti, che possono essere o dipendenti o volontari. I rappresentanti, tuttavia, enfatizzano che è abbastanza difficile trovare volontari specializzati. Di conseguenza, è necessaria della formazione ulteriore per professionalizzare i volontari esistenti o si dovrebbero sviluppare incentivi per attrarre i professionisti verso le attività di volontariato. Un'altra soluzione potrebbe essere la creazione di ulteriori enti di supporto che potrebbero aiutare le organizzazioni di volontariato nei campi dove sono richieste competenze specifiche, quali la comunicazione, l'attività di lobby, la gestione dei progetti, la mediazione dei conflitti; ciò potrebbe dare un grande impulso allo sviluppo del volontariato nel Lussemburgo.

"Un problema è che il controllo svolto dai servizi pubblici è spesso sfavorevole. Un altro problema potrebbe essere la difficoltà creata dalla tensione tra volontari e professionisti."

"Sono estremamente necessarie delle strutture di sostegno sia alla gestione dei progetti che al dialogo politico in alcuni settori (immigrazione, cultura, ecc.). In Paesi più grandi, i diversi settori quali le auto-organizzazioni (federazioni, piattaforme) sono meglio organizzate (..) e finanziate. A causa delle piccole dimensioni del Lussemburgo, tali infrastrutture sono difficili da mettere su e abbiamo bisogno delle strutture di supporto specifiche."

"Un gruppo di lavoro è stato creato per pensare insieme alle parti interessate, sul ruolo dei pompieri. (...) se nulla è intrapreso, questo settore verrà interamente professionalizzato. Sarà la sola maniera di motivare le persone a impegnarsi nel futuro. La questione dei vantaggi pensionistici dovrebbe essere messa sul tavolo, o per meglio dire, in cima all'ordine del giorno."

4 OBIETTIVI STRATEGICI

Durante il forum di discussione del 2009 "Il volontariato: un Cambiamento per la nostra Società?", il Ministro per la Famiglia e l'Integrazione Sociale, Marie-Josée Jacobs, ha riconosciuto l'importanza del settore: *"Senza il volontariato dovremmo rinunciare a molti servizi. Il vo-*

lontariato contribuisce alla integrazione e coesione sociale". Inoltre, il Presidente del Consiglio Superiore del Volontariato, Charles Bruck, ha enfatizzato l'importanza dell'adattare le strategie di sviluppo del volontariato alle esigenze della società moderna: *"La società è cambiata e con lei anche il concetto del volontariato. Dobbiamo adattarci a questi cambi per dare un'opportunità al volontariato nel futuro."* Durante il Forum i rappresentanti del Ministero per la Famiglia e l'Integrazione Sociale hanno annunciato che all'interno del Consiglio Superiore del Volontariato erano stati creati dei gruppi di lavoro per elaborare strategie per lo sviluppo del volontariato. Tali strategie riguardano da un lato, l'assicurazione degli infortuni per i volontari, e dall'altro, la creazione della Carta del Volontariato over 26, che dovrebbe identificare i volontari e offrir loro dei diritti speciali. Il Ministro della Famiglia e dell'Integrazione Sociale ha anche sottolineato il bisogno di una strategia speciale per lo sviluppo del volontariato delle persone con disabilità.³⁵

5 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

I rappresentanti intervistati enfatizzano che gli scambi con altre organizzazioni permettono loro di comprendere meglio come sia organizzato il volontariato in altri Paesi. Se confrontati con il Lussemburgo, sembra che in alcuni Paesi, quali la Francia o la Germania, il settore del volontariato sia meglio organizzato e ci siano più strutture di supporto.

Alcuni degli stimoli principali per impegnarsi in progetti transnazionali sono:

- il desiderio di capire meglio come sia organizzato il settore in altri Paesi e quali siano i problemi in questo campo;
- il desiderio di creare progetti più complessi di maggiore impatto;
- lo sviluppo di mutuo aiuto tra le organizzazioni di volontariato europeo.

Tutti i rappresentanti intervistati del settore del volontariato en-

fatizzano l'importanza di un'iniziativa europea per lo sviluppo del settore in tutti i Paesi, incluso il Lussemburgo. Le opinioni sulle iniziative europee riguardano sia la teoria del concetto di volontariato che l'infrastruttura finanziaria e fisica del volontariato. Quindi un'iniziativa europea può riguardare, da una parte, le ricerche sul concetto di volontariato (definizioni, idee) e sulla sua struttura (legislazione, organizzazione, risorse finanziarie) nei Paesi europei, completata da scambi di esperienze, idee e soluzioni a vari problemi. D'altro canto, può anche riguardare il supporto finanziario e legislativo per la creazione e il rinforzo dell'infrastruttura del volontariato (federazioni europee, confederazioni, centri di supporto per le organizzazioni di volontariato) a livello europeo. Inoltre può anche riguardare l'organizzazione di eventi internazionali che riuniscano organizzazioni di volontariato di tutta l'Europa e creare una piattaforma per lo scambio di idee, esperienze e conoscenze.

"Per ulteriore arricchimento [...] penso che un'iniziativa europea dovrebbe cominciare dalla visione socio-economica, ossia con studi e prospettive sul volontariato in vari Paesi. Dovremmo confrontare le nostre opinioni e arricchire le discussioni, perché io penso che siano molto povere. Allora, potremmo riflettere e scambiarci delle idee sulle misure di sostegno al volontariato in ogni Paese. Potremmo premere per l'armonizzazione, se ne riconosciamo l'importanza. Dopo, tutto questo potrebbe essere rapportato al livello, molto concreto, delle associazioni, in quasi tutti i settori, dato che già abbiamo alcuni regolamenti e confederazioni europee. Nel nostro settore abbiamo una confederazione europea che tocca tanto i contenuti del nostro lavoro che la sua forma e quindi resta il fatto che dobbiamo rafforzare le nostre equipe."

"Un contesto come il CEV è essenziale. Offre l'opportunità di mettere insieme tutti i problemi e trovare soluzioni, scambiare esperienze. Inoltre, ha un impatto importante a livello politico."

"La conferenza dell'assemblea generale, organizzata nel novembre 2008, è una buona iniziativa europea e dovrebbe essere replicata."

"L'iniziativa europea potrebbe riguardare gli aspetti economici."

ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE

Marie-Paule **GRAUL-PLATZ**

Vice-presidente dell'ACFL (*Action Catholique du Femmes au Luxembourg*) e vice-presidente Consiglio Nazionale delle Donne del Lussemburgo (*Conseil National des Femmes du Luxembourg*). È anche uno dei membri del Consiglio Superiore del Volontariato e Presidente del Coordinamento Lussemburghese della Lobby delle Donne Europee (EWL).

Mike **Mathias**

Dipendente della Piattaforma di Cooperazione delle ONG dello Sviluppo (*Cercle de Coopération des ONG de développement au Luxembourg a.s.b.l.*). Ha operato come volontario per un vasto numero di associazioni e in seguito è stato coordinatore di Azione Solidale per il Terzo Mondo (*Action Solidarité Tiers Monde – ASTM*).

Charles **Bruck**

Laureatosi in ingegneria, Bruck è un ingegnere tecnico all'interno della Protezione Civile e Presidente del Consiglio Superiore del Volontariato

(*Conseil Supérieur du Bénévolat*). Ha notevole esperienza nel volontariato non solo come leader, ma anche come volontario. È impegnato nel volontariato da quando aveva sedici anni.

Roger **Mamer**

Vasta esperienza nel volontariato, non solo come Vice-presidente del Consiglio Superiore del Volontariato e membro del comitato centrale dell'UGDA (*Union Grand-Duc Adolphe*), ma anche come volontario: è stato un volontario che assisteva le persone con disabilità. È anche un esperto nel consiglio direttivo della mutualità dell'UGDA, una società di mutuo soccorso.

Monica **Pires**

Presidente del centro di formazione Lucien HUSS. In precedenza era volontaria con l'Agenzia del Volontariato ed in seguito è stata membro dell'APL (*Amitié Portugal-Luxembourg*) che è legata al centro di formazione Lucien Huss (*Centre de Formation Lucien Huss*).

BIBLIOGRAFIA

Breulheid S., Genevois A.S., "Bénévolat, activités sportives et artistiques; des pratiques encore timides" *Vivre au Luxembourg*, Chroniques de l'enquête PSELL-3/2003, CEPS/INSTEAD, 2003.

Charles M.C., Scherrer C. (eds), *Bonjour Luxembourg: Guide pratique du citoyen*, Luxembourg, CLAE, 2005.

Commission Luxembourgeoise Justice et Paix, *Le bénévolat au Luxembourg: une analyse sociologique*, Luxembourg, 2001.

Kayser P.G., *Guide pratique du bénévolat. Les associations sans but lucratif*, Luxembourg, Editions St. Paul, 2003.

Legrand M., *Les valeurs au Luxembourg. Portrait d'une société au tournant du 3e millénaire*, Luxembourg, Editions Saint Paul, 2002.

Lejealle B., CEPS/INSTEAD, "Le travail bénévole au Luxembourg", *Population & Emploi*, No.1, Luxembourg, CEPS/INSTEAD, IGSS, STATEC, 1998.

CEPS/INSTEAD, "Le travail bénévole au Luxembourg en 2001", *Population & Emploi*, No.2, Luxembourg, IGSS, STATEC, 2002.

Service Central de Législation, *Sociétés et Associations*, Luxembourg, 2003.

Vinandy S., Piscitelli J., *Fêtes et manifestations: droits et pratique*, Luxembourg, Promoculture, 2000.

RISORSE INTERNET

STATEC

Servizio Nazionale di Informazione Statistica.

www.statec.public.lu

[Francese] [Inglese]

Le Portail du Bénévolat

Il sito web del volontariato in Lussemburgo.

www.benevolat.public.lu

[Francese] [Tedesco]

Legilux

Sito web della legislazione del Governo lussemburghese.

www.legilux.public.lu

[Francese]

Youth.lu

Sito web delle Politiche Giovanili e relative informazioni.

www.youth.lu

[Francese]

Etat.lu - Annuaire des sites internets publics Luxembourgeois

Raccolta di siti web pubblici del Lussemburgo.

www.etat.lu

[Francese]

Unione Grand-Duc Adolphe

Federazione Nazionale della Musica del Granducato del Lussemburgo.

www.ugda.lu

[Francese]

Federazione dei Vigili del Fuoco

www.fnsp.lu

[Tedesco]

ALTRE FONTI

Eurostat - Youth Education Attainment Level

Eurostat - Employment Rate by Gender

Eurostat - Employment Rate of Older Workers by Gender

Eurostat - Long-Term Unemployment Rate by Gender

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

[Inglese]

Le Portail des Statistiques du Luxembourg

Portale delle Statistiche del Lussemburgo.

www.statistiques.public.lu/fr

[Francese]

Lussemburgo in cifre

www.statistiques.public.lu/fr/publications/horizontales/luxChiffresFR/luxChiffresFR.pdf

[Francese]

Ministero della Previdenza Sociale

www.isog.public.lu

[Francese]

European Commission - National Strategy Report on Social Protection and Social Inclusion 2008-2010 - Luxembourg

<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=2556&langId=en>

[Inglese]

STATEC

Servizio Nazionale di Informazione Statistica.

www.statec.public.lu

[Francese]

Lussemburgo in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Finlandia, Lettonia, Malta, Portogallo, Lussemburgo.
v. IV.
Spes, 2009. pp. 213 - 266.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it